

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Si scaldano i motori ma il "navigatore" ancora è spento

di Enzo Lucente

La fine di questo anno è ormai imminente. Fra poco più di sessanta giorni festeggeremo l'arrivo del 2019. È un anno importante perché riporta di attualità le vicende politiche locali con il cambio di amministrazione comunale.

Nel mese di maggio/giugno i cortonesi saranno chiamati ad esprimere nelle urne le loro preferenze per determinare nel nuovo quinquennio la "nuova amministrazione".

I motori si stanno scaldando; Futuro per Cortona ha già presentato sotto il loggiate del Teatro Signorelli un gruppo di persone pronte ad impegnarsi in prima persona e una bozza di programma, lasciata volutamente bozza,

nella speranza che le altre forze del Centro destra possano trovare insieme soluzioni ottimali e determinare così un bel gruppo politico che possa avere ottime possibilità di vincere al primo o al secondo turno la gestione della Cosa Pubblica Cortonese.

Come ha scritto Luciano Meoni a pag. 13 ad oggi queste forze con le quali dovrebbe confrontarsi sono tutte sul chi va là, ma non affondano l'interesse.

Anche la Lega, forte dei consensi che in tutta Italia sta ottenendo, sembra disponibile ad allearsi oltre che con i partiti tradizionali di centro destra anche con Futuro per Cortona che nella passata mandata amministrativa ha conquistato il maggior numero di

consensi come partito di opposizione.

Confidiamo che le schermaglie possano finire, che le persone di riferimento locali dei partiti di centro destra abbiano l'intelligenza di trovare soluzioni ottimali e non "giocare" a mettersi di traverso per il gusto di essere presenti ostacolando comunque questa oggettiva possibilità di vincere le prossime amministrative 2019.

La stessa difficoltà si verifica anche a sinistra. Il partito di maggioranza cortonese è in fibrillazione perché l'attuale sindaco Basanieri avrebbe tutta l'intenzione di ricandidarsi per il secondo mandato; sappiamo però che molti di quel partito hanno il timore che questa candidatura non sia

più ottimale perché questa amministrazione tutto sommato non ha operato bene e i suoi amministratori sono a distanza di anni ancora sconosciuti a molti elettori.

Si parla di riunioni piuttosto "calde" anche con esponenti di altre forze politiche di sinistra.

Si dice però che oltre le chiacchiere non si riesca ad arrivare a soluzioni concrete.

Si vocifera che si stia preparando almeno un'altra lista a sinistra che potrebbe anche correre da sola. Queste le ultime notizie politiche locali.

Vorremmo però ricordare a tutti che ci sono tanti problemi irrisolti sul tappeto che devono trovare adeguata realizzazione, primo fra tutti il destino e l'operatività del vecchio ospedale.

Finalmente!!!



Ancora una volta l'ing. Giancarlo Ristori ha fatto centro! Da tempo lamentava lo stato di degrado dell'orologio del palazzo comunale con le ore ormai illeggibili.

Per stimolare l'Ente pubblico ha realizzato uno studio ed un progetto per riportare l'orologio all'antico splendore.

Tutta questa documentazione è rimasta per circa due anni nei cassetti dell'Amministrazione Comunale, poi, su invito del Sindaco, i soci del Lions Club Cortona Valdichiana Host si sono presi la bri-

ga di realizzare questa opera dal costo di circa 18 mila euro. Hanno trovato la disponibilità dell'Impresa edile stradale Magini s.r.l. per realizzare il restauro.

Economicamente hanno collaborato l'azienda agricola Leuta, Preludio Group, Alemas s.r.l., Idraulica cortonese, Banca Crass Credito Coop Toscano, Motoclub Cortona G.I., Biagianti, la signora Elda Ghezzi.

I lavori si concentreranno su consolidamento e protezione e dureranno circa cinque settimane.

L'orologio sarà pronto per il prossimo Natale.

Gestione scellerata del territorio e cattiva abitudine di non rispondere

Fognature maleodoranti

Egregi Amministratori, a distanza di quasi due mesi dalla mia comunicazione nessuna risposta pervenuta

È questa la vostra attenzione ed il servizio reso ai cittadini?

A che serve mettere nel sito del Comune i vostri indirizzi di posta elettronica se poi nessuno dei tanti destinatari si degnava di dare un cenno di riscontro ad un problema serio, che si trascina da anni, come oltretutto denunciato anche in occasione di almeno due mie visite presso gli uffici di località Vallone nel corso del 2017 e che riguarda la salute di tutti i cittadini e la salvaguardia dell'ambiente?

Alcuni professionisti del settore mi riferiscono che sarebbe sufficiente installare sotto la grata un "messicano" dal costo di poche decine di euro che eliminerebbe o quanto meno ridurrebbe di molto il cattivo odore che viene dalla fognatura.

Se questa è una soluzione condivisibile perché non realizzarla?

Devo riportare ancora fiducia nei referenti istituzionali del mio

Comune se permane un tale e "menefrighista" comportamento che ignora totalmente le motivazioni/oggettive segnalazioni di un cittadino contribuente?

Confidando di essere presto smentito/rassicurato invio cordiali saluti.

Rodolfo Caloni

Lunedì 27 agosto 2018

Gentile d.ssa Bruni, sono nuovamente a segnalare il cattivo odore che proviene dalla griglia della fognatura all'incrocio tra via Lauretana e via Ipogeo in Camucia posta a meno di 5 metri dalla mia abitazione e dai limitrofi servizi commerciali tra cui un bar molto frequentato.

Spesso raggiunge livelli insopportabili e ritengo dannosi per la salute di chi è costretto ogni giorno a respirare tali odori e certamente deleterio anche per l'immagine di un Comune che dovrebbe fare della salvaguardia dell'ambiente una delle sue priorità.

Dovrei anche aggiungere, e anche questo vi dovrebbe essere ben noto, che in situazione di

SEGUE A PAGINA 2

Gli stranieri scappano

Il 18 luglio scorso un cittadino del nord Europa che ha scelto di trasferirsi ed investire nel nostro territorio si è sentito preso in giro perché nel corso di una riunione che si è svolta a Pietraia ha sentito la Sindaca affermare che i lavori per la costruzione di una grande sfasciacarrozze erano stati interrotti. Il motivo dell'interruzione (secondo la sindaca) era l'accettazione della riapertura della conferenza dei servizi, richiesta da me e da molti cittadini dell'area interessata (lui compreso). Mi chiama ed io rispondo che la Regione ancora non ha risposto alla nostra richiesta, che bisognava avere un po' di

la parte più significativa:

"Anche se stranieri, questi ultimi venti anni abbiamo avuto la fortuna di poter apprezzare la tranquillità e la bellezza della campagna Cortonese. Qui abbiamo trovato una esistenza lontana dalla vita frenetica nella quale valgono solo motivi economici. Purtroppo, negli ultimi anni abbiamo anche visto come questa bella campagna si stava gradualmente cambiando - un pollaio (Allevamento di polli ndr) non gradito da abitanti di un altro paese veniva traslocato alla zona Malalbergo, nella stessa zona veniva stabilito un impianto per la produzione di biogas, 14 ettari di terreno seminativo venivano co-



pazienza perché la pratica era stata istruita dalla Provincia nel 2014 ed ora era diventata di competenza diretta della Regione. Dopo pochissimi giorni, infatti, lo stesso si reca nell'area destinata alla costruzione dello sfasciacarrozze e trova alcuni operai al lavoro che lo informano che i permessi sono a posto.

Irritato scrive una lettera alla Sindaca. Di questa lettera riporto

perti da pannelli solari ... e adesso la natura della zona Doganella sarà arricchita di uno stabilimento sfasciacarrozze, pervertendo i bei panorami sui campi, coprendo i suoni degli uccelli e delle cicale con il chiasso di cesoie e presse, ed ingorgando le nostre piccole strade di mezzi pesanti.

SEGUE A PAGINA 2

"Macron, vomito e sconfinamenti"



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1

Gli stranieri scappano

Se deve essere così, Signora Sindaca, Le preghiamo di farcelo sapere quando prima possibile. Fortunatamente siamo in una situazione che possiamo cercare un altro posto per passare gli ultimi anni delle nostre vite, per quanto ci dispiace di dover lasciare questo paese che ci ha dato tanto per tanti anni. Però, lasciare questa nostra casa e trovare un altro posto dove non ci minaccia il rischio di abbruttimento richiede un bel po' di tempo e di preparazioni, e se questa sfasciacarozze è una cosa inevitabile sarà meglio che ci prepariamo al più presto.

Aspettando la Sua risposta, Le porgo i nostri distinti saluti".

Sono passati tre mesi ed al 20 ottobre ancora l'interessato non ha avuto nessuna risposta.

Nel frattempo la Sindaca si è (un po') mossa e si è mossa anche la Regione toscana. Oltre ai sopralluoghi dei Vigili Urbani, la

Regione ha ravvisato elementi di irregolarità nella procedura e ci risulta che stia chiedendo sia alla ditta interessata che alla Provincia di Arezzo elementi integrativi per una valutazione finale.

Vengono concessi 30 giorni sia alla Provincia che alla ditta interessata, 30 giorni che dovrebbero oramai essere in scadenza. Noi, come sempre, vi terremo informati perché riteniamo che sia doveroso informare la popolazione. Soprattutto in fasi delicatissime come questa nella quale circolano strane voci su richieste di variazioni dei parametri per l'impatto sonoro dell'area, voci che, se vere, potrebbero mettere delle "toppe" ad una procedura che altrimenti potrebbe essere identificata come talmente grave da provocare provvedimenti sanzionatori ed addirittura l'annullamento delle autorizzazioni.

Non mi dilungo, ma continuo

a domandarmi perché dobbiamo sempre più spesso DIFENDERCI da questa pubblica amministrazione ogni volta più scellerata nelle scelte ed ogni volta più incompetente nella prassi!

Ancora una considerazione; sig.ra Sindaca le ricordiamo che rispondere alle richieste dei cittadini non è solo una cortesia, ma un preciso dovere. Ci rendiamo conto che può essere imbarazzante giustificare un accerchiamento della popolazione della Pietraia e di Ferretto con allevamenti, pannelli solari che utilizzano buone terre, impianti di biogas e traffico pesante. In fondo ci rifletta, non le è andata male; il cittadino poteva anche aggiungere che le frazioni non hanno l'acqua pubblica, che il sistema delle fognature è inesistente, e che avete contribuito in tempi recentissimi ad autorizzare per un altro decennio, lo sversamento nei campi agricoli di fanghi ottenuti da depurazione ed il conseguente arricchimento dell'aria con insopportabili odori nauseabondi.

Come dice l'amico del nord Europa, la minaccia di un abbruttimento è molto reale, anzi è purtroppo già realtà. Evitiamo che il "non ascolto" da parte del Comune diventi l'elemento finale per la ricerca di altri posti dove vivere. **Enzo Moretti**

Cena del "buon fine"

Venerdì 14 ottobre i Soci e i lavoratori della Coop di Camucia hanno voluto offrire per il progetto della Caritas del Calcinio, Banco alimentare e Spesa Sospesa, il ricavato di una cena che si è svolta al Circolo di Montecchio. Non è la prima volta che i Soci Coop offrono alla Caritas del Calcinio questa opportunità. E' la Cena del "Buon Fine". Da alcuni anni la Coop permette la raccolta di cibo presso i propri vari Siti Cibo, consentendo alla Caritas parrocchiale di dare alimenti ad una cinquantina di famiglie italiane e straniere. Un lavoro che da distribuzione settimanale di cibo grazie alla disponibilità di Coop e dell'Azienda Agricola Brini, alla adesione del Penny e AeO è diventata quotidiana. Un lavoro all'insegna del recupero dello spreco e della solidarietà.

Intanto c'è da dire che significativa è stata la presenza alla cena, di un centinaio di persone, Soci e Lavoratori della Coop che, oltre ad offrire una cena veramente impeccabile e squisita, hanno anche contribuito con la offerta di 15 euro a persona per il progetto Buon Fine, tanti volontari della Caritas del Calcinio e amici che credono in questo lavoro e ne hanno capito l'importanza. Presente anche l'Assessore Bernar-

dini, il consigliere comunale Alessandro Ferri, il Direttore della sede Coop di Camucia. Al momento dei ringraziamenti tutti hanno espresso soddisfazione per i risultati raggiunti e hanno dichiarato la validità del progetto. Ogni settimana, oltre alle scatole del Buon Fine con prodotti vicini alla scadenza, ci sono i prodotti della cesta della spesa sospesa (pasta, olio, farina, riso, biscotti, omogeneizzati, tonno, questi i prodotti raccolti più frequentemente). Il parroco don Ottorino Cosimi, ha ringraziato la Coop, i soci e i lavoratori, i volontari del Circolo di Montecchio e i volontari del Calcinio che quotidianamente rendono possibile la raccolta e distribuzione degli alimenti.

Altro ringraziamento è dovuto alla Coop di Centroitalia che è stata la prima realtà a dare credito al progetto della Spesa Sospesa e a creare nel supermercato di Camucia un punto per la raccolta degli alimenti. In questa occasione oltre al risultato economico (euro 1.370), i Soci Coop hanno voluto anche donare il nuovo contenitore

per la raccolta della Spesa Sospesa permanente all'interno del supermercato.

Ha creduto in questa idea anche l'Amministrazione Comunale, che ha inserito la Spesa Sospesa fra i Patti di collaborazione. Questo progetto è sostenuto anche a Cortona da Molesini Market Pizzeria della Repubblica (con giornate dedicate alla raccolta per la spesa sospesa), Panificio cortonese Nespoli Vladimiro, Frutta e Verdura Nunziatina e Roberto, La Bottega di Via Dardano di Romina Spagnoletti (con giornate dedicate alla raccolta per la spesa sospesa e con raccolta permanente nel negozio), Farmacia Lucente e da Azienda Agricola Brini Sodo di Cortona e Panificio La Fonte Camucia. Una nuova proposta è venuta fuori nel corso della serata: allargare la raccolta di frutta e verdura anche al Mercato di Camucia: per questo occorre però impegno e aiuto da parte del Comune e una maggiore collaborazione di volontari.

Per adesso grazie a tutti per i risultati raggiunti.



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Cortona città d'arte. Solo per detto o anche di fatto?

Cortona, tra le sue numerose caratteristiche, è anche città d'Arte, peccato che quest'ultima non sia sempre così valorizzata, per un paese che offre una notevole varietà di spunti sotto quest'aspetto.

Cortona è la città di Gino Severini e di Luca Signorelli, peccato però che non si riesca mai a organizzare una mostra a un grande Maestro, che sia di Cortona o no. Se parliamo di Gino Severini, è molto grave a mio avviso che non si sia mai riusciti a organizzare una seria mostra su di lui, cosa invece fatta da altre città. Se ci guardiamo attorno scoprire-

mo che piccole città come noi hanno potuto organizzare esposizioni a celebri artisti contemporanei, quest'anno per esempio ce l'ha fatta Castiglione del Lago, organizzando un percorso su Mirò, mentre qualche anno fa era stato Montepulciano a portare nella propria città Giorgio de Chirico, in occasione del Cantiere Internazionale d'Arte.

Con impegno anche noi potremmo organizzare eventi di questa portata, magari cominciando proprio dagli artisti nostrani, che questi siano rinascimentali o futuristi, l'importante è che si cominci a ragionare seriamente sull'Arte.

da pag. 1

Fognature maleodoranti

pioggia abbondante la griglia non solo NON recepisce tutta l'acqua piovana ma addirittura la "rigurgita" assieme ai liquami, allagando i limitrofi fondi a piano terra per un accertato errore di progettazione e senza che siano stati presi provvedimenti per uno "scarica barile" tra Comune e Nuove Acque.

Il nulla fare da anni, nonostante le ripetute segnalazioni anche da

da parte degli altri abitanti della zona, è davvero preoccupante e confido, prima che si debba ricorrere nuovamente a pubblicazioni sulla stampa e vie legali, che si voglia intervenire concretamente per il rispetto della salute dei cittadini che oltretutto pagano le tasse a fronte di un pessimo servizio.

Cordiali saluti.

Rodolfo Caloni

I temi dell'alzheimer al Quirinale

Giorgio Soffiantini invitato dal Capo dello Stato per il suo libro "Alois Alzheimer e Chiara, la nonna che non c'è". Il testo che da poco più di un anno l'autore sta presentando in varie regioni d'Italia era stato inviato dallo stesso a Sergio Mattarella, con una lettera dove spiegava i drammi di chi, come familiare, si trova praticamente senza aiuti ad assistere ad un ammalato di Alzheimer. Il Presidente ha letto il libro ed ha apprezzato il modo con cui è stato scritto, così diretto, incisivo, che trasmette con efficacia la difficile, complicata situazione in cui si trova il familiare e il suo ammalato. La formula del diario è stata giudicata coinvolgente in una storia che va oltre la normale assistenza, una vera storia d'amore. Parole e affermazioni che hanno commosso e colpito Soffiantini che ha iniziato a raccontare le difficoltà che devono affrontare tutti i famigliari, per trovare luoghi adeguati di cura, di assistenza, i problemi finanziari per le rette delle case di riposo, per la spesa dei farmaci, per chi è costretto a lasciare il lavoro. Molte di queste persone non potranno mai avere la pensione perché per anni costretti a casa ad assistere i pro-

pri cari. Negli altri paesi europei non è così, ad esempio in Francia lo Stato riconosce i contributi a chi svolge un così importante lavoro sociale. Il Presidente ha prestato la massima attenzione al racconto di Soffiantini che definisce Sergio Mattarella come persona sensibile, dotato di grande umanità, squisita. A livello normativo il Presidente della Repubblica non ha poteri ma la speranza è che qualcosa possa un giorno modificare la situazione di estremo disagio in cui si trovano circa un milione di famiglie italiane. Servirebbe una legge specifica e bisognerebbe che il legislatore se ne occupasse. L'impegno di sensibilizzazione ed informazione di Soffiantini proseguirà per mezzo delle sue presentazioni del libro, che si stanno moltiplicando con la sola tecnica del passa-parola tra amici e conoscenti. Il Presidente lo ha definito un metodo efficace ed opportuno perché raggiunge quelle situazioni locali che vivono queste realtà ed ha incoraggiato a proseguire così. Abbiamo un grande Presidente ha affermato dopo il colloquio l'autore del libro. Soffiantini, ha donato il libro, edito da Libreria Cortina, all'Associazione Famigliari Malati di Alzheimer.

Sposi

Fatima Lucarini e Francois Vayne

Fiori d'arancio per un'amica carissima di Cortona. Nella splendida Chiesa di Roma Santo Spirito in Sassia - Santuario della Divina Misericordia a due passi dal Vaticano, è convolata a nozze la radiosa Fatima Lucarini con Francois Vayne. La cerimonia è stata benedetta dal Cardinale Christoph Schönborn. Tra gli officianti anche l'Arcivescovo Mons Italo Castellani legato da un affetto speciale con la sposa.

Alla coppia giungano le felicitazioni della nostra redazione e l'augurio di una vita ricca di gioia e di serenità.

Laura Lucente



Il profumo Acqua di Colonia Russa dell'Officina Profumo Farmaceutica

di Santa Maria Novella è un bouquet di note fresche agrumate aromatiche. Ogni profumiere ha apportato il suo tocco personale nella creazione della propria fragranza "Russa", di gran moda agli inizi dell'800. I frati dell'Officina di Santa Maria Novella crearono una loro esclusiva formulazione con questo nome con note di testa agrumate che sfumano su un cuore floreale speziato piccante.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18



Giorgio Soffiantini nella scorsa primavera ha presentato il suo libro presso il Centro Sociale di Terontola. E' stato recentemente in conversazione con il Presidente della Repubblica. L'on. Sergio Mattarella ha auspicato, un intervento legislativo, una iniziativa parlamentare organica per quanti vivono il dramma di un congiunto affetto da questo male tuttora privo di cure certe ed efficaci. L.A.I.M.A., che opera in Val di Chiana con Lucia Gori ed il dott. Manlio Matera presidente regionale dell'Associazione Malati di Alzheimer, ha in programma altre presentazioni del libro i cui proventi sono destinati alla stessa Associazione. EC.



MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

A Mauro Corona il premio giornalistico "Pietro Pancrazi"

È stato lo scrittore Mauro Corona a essere insignito del "Premio Giornalistico Pietro Pancrazi" promosso dalla Fondazione Nicodemo Settembrini con la collabora-

zione del Comune di Cortona e l'Accademia degli Arditi. La consegna del premio è avvenuta al Teatro Signorelli sabato 20 Ottobre a partire dalle ore 17. A coordinare l'incontro, il prof. Nicola Caldarone; ad

arricchirlo, interventi musicali su Le quattro stagioni di Vivaldi, a cura dell'Associazione "Amici della Musica di Cortona" con Stefano Rondoni al violino, Ermanno Vallini al violoncello e recite di poesie con Donella Baccheschi e Ferdinando Fanfani del "Piccolo" di Cortona.

Accanto a Corona, il dottor Mario Aimi e Nicodemo Settembrini fondatore dell'omonima Associazione costituitasi, come ha ricordato Caldarone, nel 2011 per "un atto di generosità e di amore nei confronti della città di Cortona da parte del suo fondatore e presidente". Quanto al premio, ha precisato Caldarone, è intitolato al cortonese "Pietro Pancrazi, scrittore, italianista e critico profondo e raffinato della letteratura italiana. Il primo a trascrivere in lingua formalmente e stilisticamente corretta il testo definitivo della no-

torrente Vajont. Una caccia praticata per sfamarsi, precisa Corona, che l'ha condotto a conoscere, amare e rispettare la montagna, tanto che a soli tredici anni scala la sua prima vetta, il Monte Duranno. L'amore per la montagna e per la natura caratterizzerà la produzione artistica di Corona, di certo arricchita dalla lettura di Tolstoj, Dostoevskij, Cervantes e altri autori. La passione dell'intagliare il legno, invece, deriva dal nonno. Vari i lavori intrapresi da Corona: manovale a Maniago e in una cava di marmo nel Monte Buscada, scultore sotto la guida di Augusto Murer e infine scrittore nel 1997, con la pubblicazione di alcuni racconti sul quotidiano Il Gazzettino cui sono seguiti libri incentrati sul rapporto tra uomo e natura. E nel 2011, Corona vince il premio Bancarella con La fine del

mosse per una riflessione sulla libertà a chiusura dell'incontro: "da bambini, dopo l'abbandono dei nostri genitori, siamo rimasti con il nonno, la nonna e la zia sordomuta. Avevamo gli sci fatti col legno e non

avevamo paura di correre giù sui sassi." Perché, spiega "la libertà non è solo stare fuori di galera, è non avere cose di valore". Ed è essa stessa un valore.

Elena Valli



Uno sguardo ai tesori della nostra terra



La Chiesa di Sant'Agata alla Fratta

Ultima parte)

di Olimpia Bruni

Descrivendo questa Chiesa colgo l'occasione per ricordare personaggi a noi cari che rivivono per noi e con noi, nelle loro opere. Dentro la chiesa di Sant'Agata sono esposte opere, forse dimenticate, di artisti legati al nostro territorio. Uno di questi è Enzo Olivastri del quale ho tracciato la vita artistica quando nel 2013, in occasione della mostra curata dal Prof. Nicola Caldarone tenuta a Palazzo Casali "I magnifici sette" del Club Severini, esponeva alcune sue opere insieme a Evaristo Baracchi, Era Laziosi, Urano Rossi, Franco Sandrelli, Paolo Santucci e lo stesso Caldarone.

Un'opera d'arte serve non solo alla vista ed all'appagamento culturale ma anche a trarre nuovi spunti di

chiesa di Sant'Agata al centro e in primo piano la Patrona Santa Margherita con ai piedi il cagnolino. Frammenti della sua amata terra ci accompagnano in tre "atti", dandoci l'idea del suo pensiero per ciò che ama, come fossero un'istantanea fissata sulla tela.

Le luci che sfiorano le sue opere sono la parte più riconoscibile della sua pittura. Una tavolozza ricca di colori densi e pastosi per un uomo sempre alla ricerca di nuove seduzioni pittoriche, colorate e materiche, poetiche e a tratti malinconiche come lo è stato anche chi le ha create.

Un'arte, quella di Enzo Olivastri, maturata e perfezionata nel tempo e mai abbandonata fin dall'infanzia.



Quadro Enzo Olivastri

dialogo, come stiamo facendo in questa rubrica. Ed infatti, sulla parete sinistra della Chiesa di Sant'Agata, c'è un bel ricordo di Enzo Olivastri, scomparso nel 2009. È un quadro ad olio dipinto nel 2007, di medie dimensioni, molto colorato e poetico, raffigurante uno scorcio di Cortona in lontananza, la

Colorista, figurativo e paesaggista, ogni angolo da lui dipinto assume una poetica assoluta. In terra d'arte, ecco un altro seguace di Gino Severini che ha tratto insegnamento dal grande artista cortonese tramandando la sua esperienza a generazioni di giovani allievi.



Particolare firma e data



stra Costituzione". Perché Corona, allora? Lo spiega la sua stessa vita. Boscaiolo, cacciatore, alpinista, scultore, scrittore. Schivo, scontroso, magnetico, ruvido come le vie di roccia da lui aperte sulle Dolomiti, Corona parla dei luoghi della sua infanzia a partire da Erto, un paese in provincia di Pordenone, Pinè, in Trentino, dove la sua famiglia si trasferì; si sofferma sui fratelli e sulla sua "vita difficile". Fin da piccolo Mauro segue il padre nelle battute di caccia al camoscio nelle montagne prossime alla valle del

mondo storto (Mondadori). Ma non è questo che gli interessa sottolineare, dichiara. Piuttosto, preme a Corona soffermarsi sui giovani d'oggi, incapaci "di accendere un fuoco, e soprattutto sulla politica, da lui ritenuta inadeguata e in stallo, se non addirittura disinteressata alla salvaguardia della natura. Non a caso, Corona aveva dichiarato in una precedente intervista che "la politica è come una scalata, o vai su o vai giù. È un bisturi che interviene dove c'è bisogno". Dalla politica sulla montagna, Corona prende le

Tra natura e preistoria ritorna il progetto rivolto alle scuole

A Farneta con gli Elefanti... un milione di anni fa!

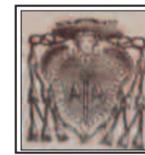
Al via anche quest'anno il progetto del Comune di Cortona ed Associazione degli Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici per la scuola primaria. Rivolto alle classi terze di tutte le scuole primarie del territorio comunale, prevede uscita didattica con lo scuolabus, visita guidata al Museo Paleontologico di Farneta e successiva passeggiata trekking all'aperto seguendo le orme di Don Sante lungo il Percorso Fossilifero (senza oneri per scuole e famiglie).

Un'esperienza didattica avviata due anni fa dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione riproposta per evidenziare ancora una volta l'importanza della conoscenza del territorio e di attività all'aria aperta che favoriscano il movimento.

Le scuole possono già preno-

tare le visite.

Per le famiglie che vogliono scoprire e ripercorrere lo stesso itinerario con i propri bambini, il percorso fossilifero parte dal museo di Farneta e ripercorre i luoghi di ritrovamento dei reperti fossili attraverso un sentiero ad anello che si snoda lungo la campagna di Farneta.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Gerolamo Gaddi

A cura di Isabella Bietolini

Gerolamo Gaddi fu Vescovo di Cortona per dieci anni (1562-1572) ma, nonostante un certo impegno, il suo non fu un episcopato destinato a lasciare tracce particolari nella storia della Diocesi poiché gran parte del decennio egli lo trascorse fuori sede preso da incarichi diplomatici e politici che gli furono affidati dalla Santa Sede o dal Granduca.

Nobile di nascita (Gaddi il padre, la madre Guicciardini), il fiorentino Gerolamo fu avviato ben presto alla carriera ecclesiastica e subito si distinse "pel suo impegno, per la sua prudenza nonché per l'abilità dispiegata nel maneggio degli affari" come scrive Don Giuseppe Mirri: non ci sono dubbi, tutte doti indispensabili per scalare la gerarchia religiosa. Anche Gerolamo Gaddi partì per il Concilio di Trento, inviato dal Granduca Cosimo a surrogare il laico Giovanni Strozzi da lui mandato in precedenza. La Sede vescovile cortonese, nel dicembre 1562, gli fu assegnata - pare - quale ricompensa per la sua opera al Concilio e dietro intercessione dello stesso Granduca: un caldeggiamento che Papa Pio IV accolse di buon grado. A questa nomina seguì quella a Oratore della Corte di Firenze al Concilio elargitagli dal Granduca: e nella duplice veste di vescovo e di rappresentante della corte fiorentina pare che il Gaddi abbia saputo accattivarsi stima e ammirazione poiché riunì "...con bella armonia la diplomatica scioltezza col riserbo e il decoro dovuto al carattere episcopale..." per dirla sempre con Giuseppe Mirri che tuttavia richiama giudizi analoghi di altri studiosi. Gaddi rimase "vescovo eletto", cioè ancora non consacrato, almeno per altri sei mesi dopo la nomina. Si tratta di un periodo non chiarito per mancanza di dati certi: si a che fu a Pisa nel maggio del 1563 e che da qui scappò, insieme al Granduca a ad altri prelati, a causa di un'epidemia. Fu comunque consacrato Vescovo propria a Pisa, qualche mese dopo: evidentemente il morbo che

l'aveva fatto scappare era stato sgominato. Intanto aveva preso possesso della sede vescovile per il tramite di uno zio materno, prassi frequente che assomiglia un po' al matrimonio per procura. Gaddi fu a Cortona soltanto nell'aprile del 1564 e, come al solito, la data è suffragata dalla nota-spese per i festeggiamenti offerti in occasione della presa di possesso effettiva della Diocesi. E a questo punto possiamo lasciare ancora la parola a Don Giuseppe Mirri "...venuto che fu alla sua sede, governò la sua Chiesa con prudenza e fermezza tale che gli valse il plauso e la benevolenza comune, quantunque... molto stessto lontano da Cortona sia per negozi commessigli dal Granduca, sia per quelli della Sede romana..." (G. Mirri, I Vescovi di Cortona, ed. 1972, Grafiche Calosci, pag. 240). Tradotto in termini operativi, ciò significa che seppero amministrare la Diocesi, che condusse la Visita Pastorale visitando personalmente anche molte parrocchie, che cercò di dare risposte alle esigenze del Clero. Proprio durante la Visita Pastorale, emanò il Decreto con cui ingiungeva ai parroci di prendere nota in apposito registro dei matrimoni celebrati nelle loro chiese, così come volevano le disposizioni scaturite dal Concilio di Trento. Portò personalmente conforto alla popolazione di Poggioni duramente colpita da uno smottamento di terreno che aveva rovinato anche la chiesa parrocchiale e, insieme con le altre autorità cittadine tra cui il Commissario del Governo medico in Cortona, aiutò la comunità a risollevarsi. Ma spesso altri impegni lo reclamavano a Firenze, dove si recò anche nel Novembre del 1570 per non più rientrare a Cortona. Di lì a poco, infatti, una grave malattia lo colse impedendogli la realizzazione di qualsiasi altro progetto avesse avuto a cuore.

Pare sia morto nel marzo del 1572, la salma venne tumulata in Santa Maria Novella nella tomba di famiglia.

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato

Grazie a Pietro Pancrazi e ai cortonesi

Alla generosità e all'affetto di Pietro Pancrazi che ci ha aperto la sua Cortona dobbiamo la nostra salvezza

Siedo di fronte ad una gentile signora di elegante bellezza e penso a una farfalla ed alla sua leggerezza. Sono presente per ascoltare e descrivere in un'intervista il desiderio di ringraziamento che Elisa Debenedetti vuole esprimere nei confronti di Pietro Pancrazi ed estenderlo a tutta la popolazione cortonese che, insieme a quella del territorio della Val di Chiana durante l'occupazione tedesca hanno protetto lei e la sua famiglia da morte certa.

senza di un caro amico il cortonese Pietro Pancrazi che ordina, più che invita, Giacomo Debenedetti a fuggire immediatamente da Roma con tutta la sua famiglia.

E' una questione di Vita o di Morte.

L'idea è che la famiglia Debenedetti sia ospitata nella sua residenza al Sodo a Cortona dove ha già istruito la servitù sull'importanza della Segretezza sulle loro reali identità.

Immaginate lo shock per il Debenedetti, noto e illustre scritto-

ducendo, nulla sarebbe potuto accadere se solo un "distratto estraneo" nel territorio cortonese si fosse fatto sfuggire una "parola di troppo".

Già da Roma tacquero la presenza di Pietro Pancrazi nelle ore precedenti il rastrellamento per non dare opportunità ai collegamenti investigativi.

Allora ecco che risorge prorompente nella persona di Elisa la Grande Gioia di dire Grazie a Cortona, perché diversamente non sarebbe divenuta mamma del suo amatissimo figlio Marco.

Renata Oregno e Giacomo Debenedetti nonostante siano vissuti in quel periodo "in un campo minato", hanno sempre protetto dall'Orrore gli animi dei figli Elisa, di 9 anni e Antonio di 5 e dei giovani fanciulli dei contadini che vivevano intorno a loro.

Erano tempi nei quali i tedeschi nazisti stupravano, uccidevano, torturavano e rubavano.

Nei giorni di quella forzata e salvifica "prigionia", Elisa Debenedetti cuciva i vestitini per le bambole di pezza con le figlie della sorella del Pancrazi.

Durante l'aberrante Storia negli anni della Guerra di Cortona dove tutto si Deformava per il Piacere della Crudeltà, dal 27 ottobre 1943 la mamma Renata è stata il ponte tra la sopravvivenza e la salvezza di tutta la famiglia Debenedetti perché è sempre riuscita a donarsi al marito rifugiato per la maggior parte del tempo fra i monti insieme ai partigiani e ad esprimere sempre con il coraggio l'eterna gratitudine all'amico Pancrazi, ai Pavolini, agli Scarpellini, ai Valeri...

Si racconta che Renata Oregno fu tra le donne che insieme a Suor Antonietta si presero cura dei profughi di Cassino e Formia, allora abbandonati dai tedeschi sulla piazza, sopraffatti dalla sofferenza, incapaci persino di reagire, coperti di scabbia e pidocchi.

Primeggia un racconto: la bellissima Oregno si accorse che un bimbo, fratello di altri 9 stava morendo perché la mamma oramai allo stremo, non aveva più latte. Allora lei incontrò una giovane e florida allevatrice che convinse ad allattarlo. Il bimbo sopravvisse. Queste narrazioni, frutto di vita vissuta, ci fanno riflettere come il coraggio e lo spirito di iniziativa speso verso il prossimo attraverso i gesti più semplici, possano salvare una vita.

Anche da noi è oramai giunta la sera. Un tramonto romano come quello del 1943 illumina la sala, uguale in tutto e per tutto, ma diverso per la nostra Libertà.

Siamo nel 2018 ma è ancora importante ricevere insegnamenti, non si finisce mai di imparare, di amare, di voler bene.

Elisa Debenedetti appoggia i suoi occhi limpidi dentro di me e esprime il suo desiderio più grande: Grazie Cortona!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

p.s. mi permetto di suggerire, per chi non l'avesse fatto come la sottoscritta, la lettura "La Piccola Patria" curata da Pietro Pancrazi, pubblicata dall'Accademia Etrusca di Cortona, ristampe 1984 e 2002 Calosci Editore. In essa sono raccolte tantissime testimonianze della drammatica vita cortonese negli anni difficili della seconda guerra mondiale.

4 Novembre

Spiace constatare che in Italia, a distanza di oltre 150 anni dall'unificazione savoiarda, non esista ancora un sentimento d'identità nazionale ben radicato e condiviso (paradossalmente l'italiano si sente tale solo in occasione dei campionati mondiali o europei di calcio) e le cause sono sicuramente da ricercare oltre che nella storia passata anche in quella recente, visto che la nostra repubblica, da poco settantenne, è molto giovane rispetto agli stati europei con tradizioni secolari come Gran Bretagna, Francia e Germania. Di conseguenza sono veramente poche nel nostro calendario le date fondanti e condivise da tutti: 17 Marzo 1861, prima unificazione nazionale e proclamazione del Regno d'Italia; 20 settembre 1870, presa di Roma che poi diventerà la capitale; 4 novembre 1918, fine della Prima Guerra Mondiale e annessione delle ultime terre irredente; 25 Aprile 1945, Liberazione e fine della Seconda Guerra Mondiale; 2 giugno 1946, vittoria della Repubblica sulla Monarchia nel referendum istituzionale. Le prime due ricorrenze e le vicende nazionali collegate sono ormai obsolete e a stento trovano ancora una collocazione nei libri scolastici.

La Liberazione fin dal 1946 ha prodotto polemiche ancora non superate e la stessa festa della Repubblica per qualche anno non è stata considerata festività nazionale, tant'è che veniva celebrata la prima domenica di giugno. L'unica data che ha sempre messo tutti d'accordo è il 4 novembre e le motivazioni di questo sentimento condiviso sono molteplici. Si trattò di un conflitto spaventoso, la cui reale portata non è stata mai compresa a causa di una retorica esasperata che già aveva alterato gli avvenimenti e i protagonisti del Risorgimento. Considerato all'epoca, e a ragione, la Quarta Guerra d'Indipendenza, il conflitto del 1914-18 (per noi soltanto dal 1915) fu una guerra totalmente nuova, combattuta sopra e sotto i mari, nell'aria e quindi moderna, tecnologica (vennero impiegati per la prima volta gas nervini e asfissianti), di massa, ben documentata grazie alle nuove forme di comunicazione, quali la fotografia e la macchina da presa e con un'industria bellica che stravolse i cicli produttivi interni e la stessa società civile. Ma i più colpiti, oltre naturalmente le centinaia di migliaia di caduti (circa 600.000 le vittime italiane), furono i reduci, che conobbero una dimensione e un'organizzazione della morte mai immaginata. Per i fanti e i loro ufficiali si delineò un nuovo paesaggio mentale, grazie alla spettacolarità dei combattimenti e a un bombardamento sensoriale che non conosceva tregua. Inoltre, dovettero fare i conti con le infinite atrocità che la vita di trincea quotidianamente riservava, come la convivenza con la morte e con la decomposizione dei corpi dilaniati degli amici e, soprattutto, con la consapevolezza di poter morire da un momento all'altro. Le interminabili ore di attesa nelle trincee gelate e piene di fango, escrementi e ratti, si alternavano agli assalti insensati crudelmente ordinati dai generali di tutti gli schieramenti. Per i soldati che scappavano di fronte al nemico c'erano dietro, compito ingrato, i carabinieri pronti a far fuoco, così che la fuga, anche solo mentale, era praticamente impossibile. Allora una nuova malattia destabilizzò gli eserciti di tutta Europa, la follia e

migliaia di autolesionisti, simulatori e veri squilibrati cominciarono a lasciare il fronte, dando un nuovo impulso allo sviluppo di discipline quali la psicologia e la psichiatria. Fu anche una guerra narrata, grazie alle fonti memorialistiche sfuggite alla censura, quali diari, epistolari, ecc., che insieme ai referti dei medici militari, alle riprese cinematografiche e fotografiche ci hanno restituito a distanza di un secolo un'immagine nuova e forse più veritiera dell'intero conflitto mondiale.

Questa premessa si è resa necessaria per comprendere come furono vissuti quei tristi momenti in una piccola realtà come Cortona.

È noto che furono oltre seicento i caduti cortonesi e l'intera comunità nel volgere di pochi anni volle testimoniare il proprio dolore e l'infinita riconoscenza per i parenti e gli amici morti in quell'immane carneficina con tre distinte iniziative: "Albo d'Oro dei soldati Cortonesi morti in guerra e per la guerra" (1920); Cappella Votiva nella Chiesa di Santa Margherita (28 maggio 1922); Viale e Parco della Rimembranza (8 luglio 1923); Monumento ai Caduti (11 ottobre 1925). Ma alle ore 12 di lunedì 4 novembre 1918 il Bollettino di Guerra del Comando Su-

liane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatre divisioni austroungariche, è finita.

La fulminea e arditissima avanzata del XXIX corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, dell'VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute. L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ma lasciato finora nelle nostre mani circa trecento mila prigionieri con interi stati



San Giovanni in Fiore 28 ottobre 1956 Giacomo e Renata Debenedetti

E' una storia drammatica che inizia da una meravigliosa storia d'amore, il matrimonio tra un uomo di religione ebraica, Giacomo Debenedetti, e la cattolica Renata Oregno, magnifica donna di origini russe, storia che prende i toni più cupi e pericolosi proprio pochi giorni prima del rastrellamento del popolo ebraico nel ghetto di Roma avvenuto il 16 ottobre 1943.

I signori Debenedetti appartenevano al Mondo della Cultura della prima metà del novecento italiano, una élite, di arcadia di poeti, artisti, letterati saggisti e filosofi, donne e uomini che vivevano allora forse ignari di quanto le loro ricerche avrebbero determinato la storia che tutti abbiamo studiato dal dopoguerra e che condizionano tutt'ora l'attuale politica sociale europea.

... Era l'imbrunire. Si era appena spento nel cielo uno stupendo tramonto che aveva tinto tutto di rosso. Quelle famose otobrate romane che non riescono a essere banalizzate neppure dalle descrizioni nei foglietti dei cioccolatini.

Sono Momenti Unici Perfetti. Ma una sera di tanto tempo fa, prima che la notte trasformasse la forma delle strade della Capitale, in un'elegante casa dell'Aventino, colta per la presenza inimmaginabile di libri, tutti amabilmente spolverati e letti, irrompe la pre-

re, saggista e critico letterario e per sua moglie costretti, insieme ai loro figlioletti Elisa ed Antonio ad abbandonare "TUTTO".

Devono farlo in fretta, perché la salvezza non è certa! La loro Vita è in bilico.

Nel Mare del Male Criminale dell'Olocausto che tutti abbiamo il dovere di non far dimenticare ai nostri ragazzi, nasce una storia che onora Cortona, la Val di Chiana ed il suo popolo di allora.

Una storia fatta di pura Amicizia, di Sincerità, di Amore, di Spirito di Sacrificio e il teatro di questa meravigliosa realtà è stato il Quotidiano, il semplice vissuto di tutti i momenti del giorno e della notte. Quelle rispettate ore di "Silenzio" sono state il Prezioso Ricamo che ha avvolto lo sbocciare della vita di una bambina, fanciulla e poi donna di successo: Elisa Debenedetti.

Allora tutte le persone collaborarono: nessuno avrebbe segnalato come la famiglia Pancrazi avesse improvvisamente raddoppiato l'appetito (poi in tempo di guerra), nessuno si sarebbe sognato di segnalare la presenza di due sconosciuti folletti biondi giocare nel giardino della residenza del Sodo, dove le lavandaie sapevano di non dover domandare. Nell'intensa e frenetica vita che la signora Elisa Debenedetti sta attualmente con-

DecorArt
di Silena Gallorini

Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy
Cell. (+39) 338-74.00.294

E-Mail: silenagallorini@libero.it
Sito Web: www.decorart-paint.com
Facebook: Silena Gallorini - DecorArt



Cortona, 1 novembre 1921. Ex combattenti cortonesi sulla scalinata del Teatro Signorelli, di ritorno dalla stazione ferroviaria di Camucia dove era transitata la Salma del Milite Ignoto.

premo fece esplodere di gioia l'intera nazione: "La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi,



Prima pagina della Domenica del Corriere del 10 novembre 1918

iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuno divisioni ita-

maggiori e non meno di cinque mila cannoni. I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza. Diaz".

Concludo con una testimonianza diretta di quel giorno così speciale, con le parole dell'amico cortonese Olivo Fanicchi, detto Pietro, che all'epoca era un bambino.

Qualche anno fa mi disse: "Mi ricordo come se fosse ora quando finì la guerra. Una bella giornata, calda anche se di novembre, ed ero con il mio babbo nei campi. All'improvviso prima una, poi un'altra e alla fine tutte le campane della Val di Chiana suonarono insieme a distesa. Ero piccolo ma capii che qualcosa d'importante stava accadendo e il babbo mi disse che la guerra era finalmente finita. Poi, come se fosse stato dato un preciso comando, furono accesi falò altissimi ovunque e insieme al suono delle campane fu uno spettacolo indimenticabile".

Mario Parigi

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Ferie House Holiday
Apartment Rentals - Country House and B&B
Wedding Planning - Tourism & Travel
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686
www.terretrusche.com - www.warmtravels.com

Siamo alla frutta o messi all'ortica?

Peggio che peggio

Tutto ci saremmo aspettato tranne vedere il degrado messo in evidenza. Degrado che sta raggiungendo i limiti di tollerabilità, limiti di decenza, limiti di sopportazione. Non bastano le segnalazioni fotografiche inviate alla redazione del giornale, da parte di residenti o stranieri che hanno



deciso di mettere radici in Cortona capoluogo (vedi articolo Vicolo S. Marco sporco e pericoloso da percorrere a piedi del 15 Ottobre in questo giornale), per godere al meglio la città, per vivere in serenità e ammirare quanto di più prezioso ci offre la natura, quanto di più bello ci hanno lasciato in eredità etruschi, romani e saggi governanti e nobili casati medioevali e giù giù fino ai primi del novecento lungimiranti amministratori. La città è stata costruita ed arricchita nel tempo non solo per le capacità di amministratori e governanti nostri antenati ma soprattutto, perché non ci si dimentichi, dal sacrificio imposto ai contribuenti con tasse e balzelli di ogni tipo e specie; sgradevoli certo ma non di spreco! E i risultati sono visibili, sotto gli occhi di tutti: il gioiello Cortona rischia l'opacità, la trascuratezza, la noncuranza, il declino irreversibile che non si merita. Non necessita di stravolgimenti urbanistici, non necessita

di nuove opere o peggio ancora di opere che ne alterino il contesto paesaggistico ambientale; necessita di manutenzione, solo manutenzione, tanta manutenzione ordinaria e straordinaria.

Non ci vogliono grandi menti pensanti, occorrono solo passione ed attaccamento alla città, al territorio, ai suoi abitanti, all'intero comune composto non solo da Cortona centro ma anche dalla montagna, dove i segni del degrado hanno raggiunto l'inverosimile e lo spopolamento. Non ci si limita a trascurare, se ne evidenzia l'incuria, si mette in bella mostra il degrado e se ne richiama l'attenzione; forse a fin di bene ma... Ce ne duole...il rimedio è peggio del male.

E il tutto in bella mostra! Gradini del Teatro Signorelli tappezzati di richiami con scritta e logo del Comune di Cortona "ATTENZIONE Pericolo, fondo sconnesso, procedere con cautela" in busta plastificata...si che se non si fa at-

tenzione, specie quando piove, ci si ritrova dritti dritti, o meglio a ruzzoloni o gambe levate, in mezzo a Piazza Signorelli. Non sappiamo chi sia stato l'ideatore, certo è che l'avviso plastificato sul gradino non offre garanzia, non preannuncia prevenzione ma tragiche conseguenze e... alla malora la sicurezza!

Le foto sono testimonianza e gridano vendetta...rifacciamo i gradini non solo del Teatro Signorelli ma anche quelli pericolosissimi...del Palazzo Comunale in Piazza della Repubblica! Si aspetta lo scivolo, si aspetta il capitolombolo con incidente traumatico? Riavvolgiamo il film, torniamo al passato, all'età dell'oro e trascuriamo il presente, era delle teste di ca..o!

Piero Borrello



Paolo Nannarone, un grande magistrato

Un'amicizia destinata a lasciare il segno, lunga quasi quarant'anni, quella tra mio padre Federico Lugoli e il dottor Paolo Nannarone. Si conobbero infatti nei primi anni Settanta dello scorso secolo, quando mio padre era ancora giovane Carabiniere presso la Caserma di Cortona e prestava servizio nell'allora squa-

dra di P.G. presso la locale Pretura e nella quale il dottor Nannarone venne nominato. Dai racconti che faceva mio padre prima e mia madre ancor oggi, ricordo che il rispetto e la fiducia reciproca che nacquero sul posto di lavoro, ben presto andarono oltre e si trasformarono in una vera amicizia. Ero piccolo io, ma ho ancora ben chiare in mente alcune serate che trascorrevano a cena a casa mia, insieme anche ad altri personaggi "storici" di Cortona, tra i quali Vincenzo Lucente, Vincenzo Pellegrino, Carlo Vignaroli.

E poi negli anni successivi, quando incontravo il dottor Nannarone ormai Presidente del Tribunale di Perugia, il primo pensiero era per mio padre, per quelle serate spensierate trascorse insieme che ricordava ancora con tanto affetto e nostalgia.

Questo breve ricordo, ricorrendo in questi giorni anche l'anniversario della scomparsa di mio padre Federico, suscita in me affettuosa stima e vicinanza con i figli di Paolo Nannarone, Carlo, Michele e Sara.

Oscar Lugoli



Fotografia prima anni '80, il primo da sinistra Lugoli, al centro di profilo Nannarone "Canti patriottici con i fedeli amici dell'Arma"

Un amico sincero

Paolo, un amico sincero con cui ho avuto la fortuna e l'onore di condividere tempo e passioni, soprattutto quella per l'agricoltura e la campagna.

E' proprio qui, nei nostri campi, che condividevamo consigli e idee e dove la nostra amicizia si è consolidata fino a diventare un pilastro fondamentale nella mia vita.

Ammiravo in Paolo la grande personalità, la cultura infinita, la competenza nei più svariati argomenti e la semplicità con cui riusciva ad esprimere sempre le proprie conoscenze, tanto che non potevi fare a meno di ascoltarlo!

Le giornate e le serate trascorse con lui erano sempre un arricchimento interiore inestimabile. La sua scomparsa prematura e improvvisa ha lasciato un vuoto incolmabile nelle nostre vite; l'unica consolazione ad oggi che ho, sono i ricordi che ho costruito insieme a lui negli anni, ricordi che scaldano il cuore così come, fino a sei anni fa, faceva lui con la sua risata squillante e coinvolgente.

Francesco Vinciarelli



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

Ernesto Soldi, l'amico degli amici

Sono trascorsi 10 anni..., ma è come se fosse ieri... Il tuo dolce sorriso e la tua simpatia rimarrà per sempre impressa nei nostri cuori.

Sei stato un marito esemplare e un padre dolcissimo.

Anna, Elisa, Alessandra, Margherita, Gianmarco



Una borsa di studio



Un altro traguardo per il CALCIT Valdichiana sta per concretizzarsi. Una Borsa di Studio dal titolo "Prevenzione e Monitoraggio della Cardiotoxicità nella zona Valdichiana Aretina" sarà operante dai primi giorni del 2019.

L'iter burocratico sta per terminare; la Direzione ASL sud-est ha garantito che a meta Novembre avremo il nome del vincitore. Il Calcit si è impegnato a trovare aziende del territorio per sponsorizzare l'iniziativa per la somma necessaria di €12000,00 (Dodicimila) e servirà per un rimborso spese per il giovane laureato che dovrà lavorare per un anno sui pazienti con problematiche cardiovascolari. Al termine dei dodici mesi il lavoro sarà pubblico e a disposizione degli istituti scientifici e di chi ne faccia richiesta.

Come Calcit Valdichiana siamo più che soddisfatti per la disponibilità delle aziende che sovzioneranno, dei medici del Santa Margherita della Fratta e della Direzione Aziendale Sud Est che, di fronte ad un male che non accenna a diminuire, ci da la possibilità di mettere anche il nostro Ospedale in condizione di fare ricerca.

Giovanni Castellani
Presidente Calcit Valdichiana



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

15 ottobre - Foiano della Chiana

Incidente stradale a Foiano della Chiana. Alle prime luci dell'alba un 46enne cortonese è uscito fuori strada con la sua auto mentre percorreva via D'Arezzo.

L'uomo è stato immediatamente soccorso dal 118 che, vista la gravità delle ferite, ha allertato anche l'elisoccorso Pegaso. Il 46enne al momento dei soccorsi non era cosciente. E' stato intubato e trasportato in gravi condizioni con codice rosso all'ospedale delle Scotte di Siena. Ha riportato politraumi. Sul posto anche i Carabinieri della compagnia di Cortona.

20 ottobre - Valdarno

Diffamazione aggravata dall'uso di un mezzo di grande diffusione. Questo il reato contestato a quattro giovani, tutti maggiorenni, di cui una ragazza e tre ragazzi, che sono stati denunciati in stato di libertà dai carabinieri di San Giovanni Valdarno.

La vicenda ha avuto inizio a Cavriglia quando un valdarnese ha sporto denuncia querela contro la ex compagna che per vendicarsi di screzi del passato, ha pubblicato alcune frasi ingiuriose, offensive nei suoi confronti, su un social network. Il ragazzo ha così lamentato di aver subito una lesione della propria reputazione. Stessa accusa nei confronti dei tre amici social, che secondo il racconto della vittima, avrebbero continuato il post, commentando con ulteriori ingiurie, ampliando il bacino di utenza di chi poteva leggere e avrebbero quindi concorso nel diffamare l'onore e la reputazione del giovane valdarnese.

21 ottobre - Cortona

Incidente nelle campagne di San Pietro a Cegliolo a Cortona. Un uomo di 59 anni residente della zona è caduto da un albero dove si era arrampicato per raccogliere le olive. Immediati i soccorsi.

I sanitari del 118 giunti sul posto con un'ambulanza e un'automedica hanno chiesto anche l'intervento dell'elisoccorso Pegaso.

L'elisoccorso ha calato i sanitari sul luogo dell'incidente per poi fare il rendez vous con l'ambulanza e trasportare il paziente in codice giallo a Siena. L'uomo ha riportato trauma cranico, volto e arti.

23 ottobre - Arezzo

Sono tre i bengalesi arrestati dal Nucleo operativo e radiomobile della compagnia dei carabinieri di Arezzo guidata dal maggiore Pierfrancesco Di Carlo: si tratta di due ragazzi di 21 e 23 anni e di un 34enne. Denunciato, invece, un uomo filippino 39enne. Sono i provvedimenti presi a seguito della furiosa rissa avvenuta alle 1,30 di notte in via Guido Monaco, all'intersezione con via Garibaldi, nei pressi di un locale che vende kebab. I tre fermati hanno raccontato che lo scontro si è verificato perché sarebbero degenerati alcuni sfottò: tuttavia gli inquirenti stanno cercando di capire se ci siano altri motivi, più gravi, a monte dell'episodio.

23 ottobre - Arezzo Slot nel mirino dei malviventi. In poco meno di una settimana sono stati messi a segno tre colpi. I ladri hanno fatto un blitz al bar Gio.Di in via Fiorentina. Due sere prima c'è stata una rapina al bar Rosa dei venti in via Romana. Il terzo colpo colpo al bar Sonny. Una escalation preoccupante, se si pensa che anche in provincia, proprio in questa manciata di giorni si sono avuti un furto (a Bucine) e un tentato furto in Casentino. Sugli episodi cittadini sta indagando la Squadra mobile della Questura di Arezzo e sembra che ci siano molte similitudini tra i colpi.

23 ottobre - Cortona

Due persone investite nella stessa giornata sulla Sr 71 nella frazione di Tavarnelle a Cortona. Il primo incidente di mattina poco prima delle 9. Un uomo di 58 anni di Camucia è stato investito sulle strisce pedonali di fronte alla farmacia. Ha riportato un importante trauma cranico. Al momento dei soccorsi l'uomo non era cosciente. Il 118 ne ha disposto il trasferimento con l'elisoccorso Pegaso in codice rosso. A poche ore di distanza dall'incidente della mattina si è verificato un altro investimento a poche manciate di metri dal primo. Erano le 14.30 quando una donna di 63 anni residente in zona stava attraversando le strisce pedonali di fronte al bar Bardi ed è stata centrata in pieno da un'auto. Immediati i soccorsi del 118. La signora era cosciente ma ha riportato numerosi traumi, al bacino, all'anca e al torace. Sul posto è arrivata l'ambulanza della Misericordia di Cortona, l'automedica e pochi minuti dopo anche l'elisoccorso Pegaso che ha trasportato la donna in codice giallo all'ospedale Le Scotte di Siena.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Amplia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it



12° Festa dei nonni con l'Unitre di Terontola

L'UNITRE di Terontola compie 15 anni e una delle iniziative intraprese subito dopo la sua fondazione, è stata l'organizzazione della Festa dei nonni, che si svolge intorno al 2 ottobre, giorno dedicato a questi angeli custodi che si prodigano per figli e nipoti e sono sempre più giovani e attivi.

La festa si svolge il venerdì per dare modo alle scuole di partecipare, infatti vede la collaborazione della scuola dell'infanzia Maria Immacolata e di tutte le scuole dell'Istituto comprensivo Gino Bartali di Terontola.

È una festa nel vero senso della parola, attesa e preparata sin dai primi giorni di scuola, a cui gli alunni dedicano molto impegno nella riscoperta delle figure dei loro nonni, cercando sempre modi diversi per celebrarle.

Ovviamente queste attività si intersecano ottimamente con le discipline, privilegiando il vissuto emotivo che diventa un ponte ideale verso esperienze letterarie e figurative della tradizione e della cultura.

La serata è stata introdotta dalla prof.ssa Cesarina Perugini, presidente dell'UNITRE, quindi don Leonardo Manciozzi, neoparoco di Terontola, ha portato il suo saluto, un po' stupito nel vedere il salone della Casa di paese pieno all'inverosimile di bambini, genitori e nonni.

Come per tutte le edizioni, era presente l'assessore alle politiche sociali e all'ambiente Andrea Bernardini, che insieme alla Dirigente scolastica dott.ssa Antonietta Damiano, ha salutato tutti i presenti e ha ricordato il prof. Giorgio Morelli, scomparso da poco, che è stato una figura emblematica della scuola media di Terontola ed un punto di riferimento culturale per migliaia di ragazzi, che ora sono adulti e ancora lo ricordano con affetto per l'umanità che sapeva esprimere con quel modo tutto personale di porsi, così rappresentativo dell'autorevolezza dell'insegnante e insieme così comprensivo e incoraggiante per i giovani.

Una persona che ha dedicato la sua vita alla scuola e ai giovani, anche attraverso lo sport e il tifo calcistico, attraverso il sostegno alla squadra locale e l'amore incondizionato per la Juventus. Terontola era la sua dimora, ed è ricordato con affetto, al punto che un brano di Tolstoj letto da Francesco e Benedetta, che frequentano la prima media, è lo stesso che proposero gli studenti del prof. Morelli alla prima edizione della Festa dei nonni, dodici anni fa.

Per questo il primo diploma di Nonno ideale quest'anno porta il nome di Giorgio Morelli.

Dopo questo momento commovente, è iniziato lo spettacolo: i bambini delle scuole dell'infanzia hanno cantato un'allegria canzone sulla banda dei nonni, quindi le classi quarte hanno eseguito in modo eccellente un brano al flauto dolce e insieme alle quinte hanno cantato una canzone commovente, che diceva: "Tu sarai un uomo migliore se porterai quei nonni nel cuore perché lo sai, l'amore non muore mai...".

Poi è intervenuto Martino Scirghi, che ha accompagnato con la fisarmonica i bambini mentre eseguivano il Trescone; il brano, tradizionale e conosciutissimo, è stato introdotto dall'assolo di Edoardo, un piccolo virtuoso dell'armonica a bocca, grande appassionato di musica, che ama esercitarsi a trovare le melodie sulla sua armonica, mostrando un talento in-

nato per la musica.

Dopo aver fatto il pieno di applausi, i bambini hanno recitato alcune poesie, una di Federico Giappichelli, una di Francesco Guccini, una scritta appositamente dal nonno Vincenzo Colarusso, e una composta dalla nipote Lucrezia, letta da lei insieme alla Dirigente. Una poesia è stata scritta da Giada: un talento naturale, si può dire, in quanto Giada è nipote di Gino Zucchini, il cantore dell'U-



nitre.

A questo punto alcuni bambini di quinta hanno recitato una gustosa scenetta in dialetto, e vediamo come il passaggio fra le generazioni sia spesso segnato da questa lingua, semplice e diretta, il cui uso è legato alle radici contadine ma che purtroppo sta diventando una lingua perduta e quando muore un linguaggio significa che è scomparsa la civiltà che lo aveva generato e ne aveva fatto lo strumento di rappresentazione della realtà. Ecco perché è importante questo passaggio del dialetto fra le generazioni, che piace sempre tantissimo, come è stato dimostrato dagli applausi tributati ai piccoli attori.

Ed ecco Alessio, sempre della classe quinta, che con Sofia ha ballato in un modo stupendo un valzer lento e un jive, in uno spazio minuscolo, perché il resto del salone era occupato da adulti e bambini che osservavano stupiti per la bravura dei due ballerini.

Purtroppo questo è il tasto dolente di Terontola, un centro dotato di tante cose, in cui manca però un ambiente adatto ad accogliere un pubblico così vasto. C'è la palestra, ma la condizione acustica è terribile, come è stato detto più volte, e i suoni rimbombano creando echi e risonanze che non permettono la comprensione delle parole.

Quindi Nicolò, della scuola media, ha cantato Una vita in vacanza, con le compagne di classe che, vestite da vecchine, ballavano intorno a coreografia divertente, seguito dal fratello Tommaso che ha eseguito Alice e da Emanuele, con la sua notevole esperienza di cantante, ha proposto due brani, fra cui Halleluja di Leonard Cohen, mentre altri ragazzi hanno letto brani e poesie dedicati ai nonni, composti da loro e tratti dai libri, mentre cercavano con gli occhi i loro nonni, che li guardavano ammirati e commossi.

Infine la dirigente Antonietta Damiano ha letto la sua composizione dedicata alla scuola e al prof. Morelli, mentre davanti agli occhi delle insegnanti presenti passavano veloci le immagini delle feste passate e di tanti momenti vissuti con lui e con la comunità intera di Terontola, che ha sempre mostrato grande sensibilità e interesse per la vita della scuola.

Intanto su un tavolino, davanti all'ingresso, Marcello Mariottoni e Alina Fatucchi, componenti del direttivo dell'UNITRE, distribuivano diplomi ai nonni e alle nonne presenti: alla fine sono stati com-

pilati circa 130 diplomi, alcuni dei quali dedicati agli ospiti di Casa Sernini, accompagnati da Silvia Bucci, che hanno voluto essere presenti alla festa.

La Festa dei nonni costituisce un appuntamento atteso all'interno della vita della comunità, l'evento che UNITRE e scuola preparano e coltivano con passione da 12 anni, il simbolo di una comunità che si stringe intorno a coloro che rappresentano la

continuità fra le generazioni.

I nonni sanno tanto e riescono a trasmettere le loro conoscenze ai nipoti, insieme a tutto il loro affetto.

Non a caso i nonni sono il fulcro dell'UNITRE, l'Università delle tre età che coinvolge tante persone che si mantengono giovani e attive studiando Letteratura, Inglese, Spagnolo, Diritto... mentre danno corpo alla loro creatività in atelier di pittura e decoupage, affinano il loro gusto attraverso degustazioni di vini e ampliano le loro conoscenze mediante visite guidate e conferenze.

Nonni e bambini insieme perché all'UNITRE si resta sempre attivi e aggiornati, si sta in compagnia, si insegna e si impara reciprocamente.

Per concludere il saluto di Cesarina Perugini a nome dell'UNITRE e un arrivederci al prossimo anno, con qualche ruga in più ma sempre giovani nel cuore.

MJP

Il pittore dei Frati francescani

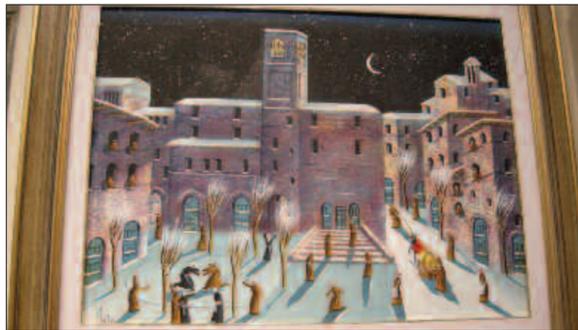
Fino al 6 gennaio 2019 espone le sue opere e le dipinge nel cortile di palazzo Ferretti

Il pittore dei frati francescani di Assisi. Lo definisce così la critica e la descrizione calza a pennello, passateci l'espressione. Lui, Vincenzo Martini, uno studio a Spello (Pg) e una mostra a Cortona in via Nazionale fino ai primi di gennaio, ci accoglie con la forza espressiva delle sue composizioni, l'arte in tasca da sempre e colori di rara intensità.

La pittura di Martini risente dell'influenza francescana in Assisi e nel mondo e si pone come interpretazione di un costume religioso e popolare da molti riassunto nei termini della metafisica "fantastica".

Un realismo magico, che si traduce nei termini di un'inter-

pratica amatoriale della pittura da cavalletto e da bottega". Fraticelli, mongolfiere ed elementi di paesaggio volano sui quadri di Martini e regalano semplicità, forza espressiva e armonia data dai contrasti. Alle composizioni ispirate ad Assisi il pittore ha affiancato opere su Cortona, altra capitale del francescanesimo ricca di spunti di arte e spiritualità. Nato a Foligno nel 1955, dopo il liceo classico e una laurea in scienze biologiche, Vincenzo si dedica alla pittura e incoraggiato dai primi successi trasforma un interesse in una passione duratura. Influenzato dall'area culturale umbra, trae da Spello, Gubbio, Assisi, Perugia, Gualdo Tadino le "connotazioni architettoniche di quella inconfon-



pretazione soggettiva, ma sempre fedele al vero. Per questo la cifra stilistica di Martini è stata considerata un "idioletto", cioè un idioma "solo parzialmente inventato, nel quale convive il latino con il volgare, la pittura colta di Giotto con

dibile Umbria medievale" di cui il pittore canta il succedersi delle stagioni e la calma vivacità del quotidiano con una luce di malinconia e disincanto. Una pittura di denuncia e recupero del bello da riscoprire. Elena V.

Nuova sede Tosco-Umbro PhysioMedica

Trascorsi 25 anni di attività il Centro Fisioterapico Tosco Umbro si rinnova dando vita a Tosco-Umbro PhysioMedica CORPO SALUTE NATURA. La nuova sede è stata inaugurata pochi giorni fa in Via 25 Aprile, 2a Camucia. Oltre alle classiche discipline medico-specialistiche e fisioterapiche la nuova realtà promuove la cultura e la pratica della salute che coinvolge la persona come entità unica: mente e corpo da curare olisticamente. Un team di professionisti del settore: medici, biologi, psicologi, dietologi e terapisti si prendono cura in modo naturale delle problematiche del benessere globale e di ogni malattia.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il vento di novità

Il vento, che soffiava da giorni, aveva costretto tutti gli abitanti della cittadina a rimanere bloccati in casa, non tanto per la forza che esercitava, ma per il gran polverone che alzava. L'unica casa "salva" era la casagarage del Tuttù, in cima alla collina.

Guardando la valle in basso, il Tuttù pensò che se non avesse smesso di soffiare al più presto sarebbe stato un problema per tutti, ma proprio mentre lo pensava, uno strano macchinario portato dal vento gli passò proprio sopra al tettuccio, facendolo trasalire. Cercò di capire cosa fosse e seguendolo con lo sguardo vide che si andò ad incastrare proprio sopra la vecchia quercia ai margini dell'aia.

Il gran frastuono attirò l'attenzione di Amed che uscì di corsa dal garage degli attrezzi, dove stava riordinando e, vedendo lo strano oggetto incastrato sulla pianta, scoppiò a ridere, ma da quella strana macchina uscì un vocione, "sono Cristante, l'aliante e invece di guardarmi potreste darmi una mano a scendere di qua!", disse un po' imbarazzato per lo strano atterraggio.

Così dopo averlo aiutato a scendere, lo guardarono. Era veramente buffo, ma con quelle strane ali e tutti quei marchingegni riusciva a sfruttare le correnti e volare per lunghi tratti. Anche lui guardò, poi disse, "accidenti a questo brutto vento che mi ha fatto perdere la corrente giusta e mi ha portato qua". Mentre parlava si accorse che il Tuttù lo guardava con curiosità, allora si zittì e gli chiese perché lo guardasse in quella maniera. Il Tuttù si avvicinò, e gli sussurrò, "scusa, ma cos'è che hai sul musetto...". Cristante si mise a ridere, aveva attirato l'attenzione del Tuttù la maschera che indossava, se la tolse e la porse al Tuttù, che iniziò ad osservarla.

Aderiva perfettamente a ventosa sul musetto e aveva un sistema di filtraggio per l'aria e con un'espressione soddisfatta disse "bo trovato!".

Amed e Cristante si guardarono interrogativamente. Il Tuttù spiegò che era perfetta per la situazione che si era creata in paese per colpa del vento. Con quella maschera la polvere

non gli sarebbe andata negli occhi e l'aria pulita sarebbe arrivata al carburatore e finalmente sarebbero riusciti ad uscire dalle loro casagarage.

Sgombrarono la grande aia per fare lo spazio sufficiente al decollo di Cristante, l'aliante che si sarebbe recato al vicino campo da volo e avrebbe preso le mascherine necessarie, poi le avrebbe paracadutate dentro una scatola sulla casagarage del Tuttù. Lui avrebbe provveduto alla distribuzione. Così fecero, Cristante disegnò una traiettoria in aria per non essere prigioniero della corrente maligna che lo aveva fatto precipitare e poi scaricò sull'aia del Tuttù la grande scatola con le mascherine.

Appena toccò terra il Tuttù e Amed aprirono la grande scatola di legno e indossarono una maschera ciascuno, poi il Tuttù riempì le cassetine, mentre Amed le mise nel cassone posteriore e partirono alla volta del paesino.

Appena arrivati bussarono una ad una tutte le porte distribuendo tutte le mascherine, così tutti poterono uscire di casa e la vita del paese riprese normale, per il solo dispiacere dei più piccoli che videro così le scuole riaperte.

I grandi invece si riunirono nella grande piazza, per ringraziare Amed e il Tuttù che, come sempre, minimizzarono, poi un po' impacciati dai complimenti salutarono e si avviarono verso la casagarage.

Sulla via di casa Amed guardò il Tuttù che si era tolto la maschera e la guardava attentamente. Gli chiese a cosa stesse pensando. Il Tuttù volse lo sguardo e rispose "stavo pensando che questa maschera ci verrà utile anche nel lavoro, quando andiamo quei lunghi e aridi campi...". Amed lo guardò di nuovo e allora il Tuttù disse "ebbene sì, pensavo ai musetti degli abitanti del paesino, alla loro felicità nel poter uscire di nuovo dalle casagarage e pensavo a quanta gioia si prova nel donare...".

Poi rimise la maschera, fece una faccia buffa e ripartì sgommando verso la casagarage lasciando Amed in una nuvoletta di polvere!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Passeggiando a Cortona

Ancora ricchezza nelle sale offerte dal Comune al Circolo Severini a Cortona sotto le Logge del Teatro Signorelli. La mostra "Passeggiando a Cortona", aperta dal 5 al 12 ottobre, con opere di Sara Sajeve e Clare Stokolos, conquista il pubblico. Sara Sajeve, artista e autrice de "Le età infelici", edito da Castelvocchi e presentato in occasione della mostra dalla dott.ssa Giuliana Bianchi Caleri, vive a Todi, in Umbria, e i suoi quadri sono stati esposti in mostre nel territorio nazionale e non. Di lei colpiscono la forza, l'energia e la cura del particolare; le sue figure umane nascono "perfette", spiega Sara, cioè come modelli assoluti sui quali l'artista interviene per conferire loro un tocco di normalità, un tocco di vita. E della vita Sara parla nel suo libro "Le età infelici", dove rac-

conta la sua esperienza di adolescente irrequieta alla ricerca dell'amore nel senso più ampio del termine. Si tratta di un'opera semplice e complessa allo stesso tempo, che affronta tematiche delicate e parla di amore e della sua mancanza. Sara ha, infatti, conosciuto l'amore della nonna con cui ha

passato l'infanzia e che l'ha avvicinata all'arte, sua ancora di salvezza dopo un periodo di disorientamento.

Diversa, ma parimenti profonda è l'opera di Clare Stokolos, che combina la tranquillità dei paesaggi e l'energia delle linee. "Volevo unire i miei dipinti con i



MERCATALE

80 anni. Molti auguri, Pietro!

Ci pare di vederlo ancora, portiere nei lontani anni '50, teso e incurvato fra i montanti della porta mercatalese nell'appassionato intento di salvare la rete, con essa il prestigio della sua squadra e insieme, con quasi ingenua convinzione, anche l'onorabilità del suo amato paese. Poi il tempo è in fretta passato, molte cose sono cambiate, ma Pietro Tiezzi, o "Piéto de Foïèno" come comunemente denominato nel

iniziative.

Pietro è ormai una figura storica di questa valle, sempre presente ed attivamente impegnato in tutte le manifestazioni, sportive e non. Ora giunto agli 80 anni, i giocatori e i dirigenti della squadra di calcio Valdiplie, che milita nella 1ª Categoria umbra, la sera di mercoledì 10 ottobre hanno inteso festeggiare il suo compleanno con una cena organizzata nella sala degli spogliatoi della locale struttura sportiva, dove il gruppo



dialetto locale per l'antica provenienza dei progenitori, non ha affatto mutato lo spontaneo vigore dei propri sentimenti sportivi, il suo carattere sempre gioviale, positivo ed entusiasta, qualità in grado di contagiare chi ha la fortuna di collaborare con lui nelle varie

ha voluto far sentire all'amico Pietro tutto il suo affetto e la sua gratitudine, con canti, applausi e significativi omaggi.

E allora tanti auguri, Pietro, anche da parte nostra e di questo Giornale.

M. Ruggiu

miei schizzi", spiega. "Guardando i miei quadri, mi ha colpito l'immagine della fontana nel parco dove la gente era venuta per sfuggire al caldo pomeridiano".

E ancora, "la mostra è un ponte naturale tra i due stili", cioè tra schizzo e pittura, nata perché l'artista un giorno si è "imbattuta nello schizzo di un uomo che camminava con il cane e ho pensato che fosse il quadro perfetto per unire i miei stili", dice Clare. Nata e cresciuta ad Astoria, New York, ha sempre pensato "che fosse importante dare qualcosa alla comunità e l'arte è il veicolo da lei impiegato a tale fine". In particolare, l'arte visiva le ha permesso di coniugare la passione per l'arte con il "fare", tanto da divenire educatore di belle arti. Mentore per gli insegnanti d'arte per il Dipartimento di Educazione di New York, ha esplorato con profondità le sue aspirazioni creative.

"Il mio viaggio come artista - narra Clare - è iniziato all'Art and Design High School di New York City dove ha portato avanti un percorso avviato fin dall'infanzia". Clare ha insegnato agli studenti di molte culture, dedicandosi a video e animazione.

Ha collaborato a vari progetti a New York con il JP Morgan Museum, il Metropolitan Museum, il Queens Museum e il Tribeca Film Institute. L'artista si identifica nella frase di Edward Hopper "Se potessi dirlo a parole, non ci sarebbe motivo di dipingere". E.V.

Doppio evento alla Fraternita dei Laici

Festa grande sabato 13 nella Sala della Musica della Fraternita dei Laici in Arezzo per la consegna, da parte del Rotary Club Arezzo, di un prezioso lavoro dell'artista Olimpia Bruni. Si tratta di una vetrata istoriata a fuoco rappresentante il Ponte Buriano. Il presidente del Rotary, ing. Marco Becucci, ha voluto con questo dono riconoscere alla Fraternita il suo ruolo secolare di tutela assistenziale nonché artistica e culturale della città e del territorio, che viene tutt'oggi svolto con criteri e mezzi adeguati ai tempi, ma sempre onorando la tradizione.



Claudio Santori, Marco Becucci, Olimpia Bruni, Pier Luigi Rossi

detto Santori - è sulla breccia su questo fronte dal 1262 e conserva nel suo archivio testimonianze

uniche per la memoria della città e del territorio".

Claudio Santori



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Risparmio, famiglie da record: è il doppio del debito pubblico

La parsimonia delle famiglie italiane non ha eguali, con i risparmi arrivati nel 2018 oltre i 4.400 miliardi, una cifra raddoppiata dal 1998 nonostante la crisi finanziaria e le turbolenze dei mercati registrate tra il 2008 e 2011 e ancora oggi pronte a riesplodere ad ogni soffio di vento sul famigerato spread. Per dare un ordine di grandezza, si tratta circa del doppio dell'intero Debito Pubblico che grava sulle casse del Bel Paese che ormai ha superato i 2.300 miliardi di euro. Senza contare che da questa enorme cifra è esclusa la ricchezza immobiliare che si può stimare ammonti a circa 6.200 miliardi di euro, quattro volte il P.I.L. nazionale.

Quasi un quarto della ricchezza finanziaria degli Italiani è investito in azioni o partecipazioni societarie; con 1.038 miliardi di euro è la voce che raccoglie la maggior parte delle risorse, insieme alle riserve assicurative che seguono a ruota con 1.002 miliardi di euro. Per quanto riguarda queste ultime, 970 miliardi di risparmi finiscono nel "ramo vita e fondi pensione", mentre 31,7 miliardi confluiscono in "altre riserve".

Mancano all'appello ancora 2mila miliardi, vediamo come sono ripartiti: dopo azioni e riserve assicurative, la parte del leone la fanno gli strumenti a vista o a breve termine con quasi 1.400 miliardi di euro! Nello specifico contanti e depositi raccolgono 916 miliardi di euro, di questi 849 miliardi sono versati in banca, 38 miliardi sono affidati ad altre persone e - molto interessante - un altro "gruzzoletto" da 28 miliardi è ancora custodito all'estero. Altri 537 miliardi di euro

vengono poi affidati ai fondi comuni di investimento, che in molti casi si impegnano a staccare cedole a scadenze più o meno regolari. In tutto questo elenco mancano le obbligazioni, compresi ovviamente i Titoli di Stato. Gli Italiani - alla luce dei pesanti fallimenti bancari e dei continui ribassi dei rendimenti - sembrano fidarsi sempre di meno e investono quanto basta in questi strumenti. Ecco i numeri: in obbligazioni a medio e lungo termine sono investiti 292 miliardi di euro, di cui solo 117 miliardi sono serviti a rilevare titoli pubblici italiani. Di sicuro, siamo un popolo di "formiche" e non di "cicale", i dati fotografano un'Italia in grado di risparmiare, investire e accrescere con pazienza e determinazione la propria ricchezza. Dalla crisi del 2008 in avanti però la "cassaforte" è preferita all'impiego produttivo del denaro, la liquidità è diventata (apparentemente...) un'arma di difesa contro l'incertezza. Questo eccesso di liquidità denuncia la paura del futuro ma è soprattutto un chiaro rivelatore del deficit di Educazione Finanziaria, anche nelle fasce alte della ricchezza del nostro Paese.

dfconfin@gmail.com

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Tecognano: le sue famiglie con nomi, cognomi e soprannomi

Procedendo il nostro percorso, da ora in avanti un po' a zig-zag verso nord-ovest troviamo la famiglia **CECCARELLI** con Lorenzo Renzo detto tronco, uomo non di grande statura, sempre allegro e pronto alla battuta, famoso il suo "verso" nell'imitare il cuculo. Così come del resto tutti in famiglia. La moglie Lucia, donna minuta ma molto attiva nonostante fosse sordomuta, i figli Carlo, cavapietre, e Modesto tutofare deceduti; rimangono tutt'ora nell'abitazione, Margherita Tita e Nello ottimo scalpellino, realizzatore di artistiche fontanelle e caminetti. Famiglia di grande simpatia, sempre pronti alla battuta e al racconto di storie simpatiche e di aneddoti di comica rilevante. Sempre pronti a dare una mano in ogni momento.

I proprietari della casa come la villa nelle vicinanze ed in più una nuova costruzione utilizzata come allevamento e maneggio di cavalli da corsa sono un'altra famiglia

SABATINI, signori che usavano questa villa nel periodo estivo per la villeggiatura perché occupati nel lavoro prima ad Asti poi a Pisa. I figli Gian Domenico, scomparso ancora giovane, Paolo, manager FIAT, con possedimenti in sud-america. Luisella, anch'essa scomparsa recentemente. Infine Piero che ho avuto il piacere di incontrare recentemente dopo tanti anni, circa quaranta, compagno di giochi d'infanzia nel periodo estivo.

Paolo è diventato prete in età adulta in quel di Pisa e si occupa di missioni (solo in questo caso ho ritenuto doveroso fare una dichiarazione personale). Ora è tornato a fare il prete nella chiesa di S. Michele Arcangelo a S. Angelo di Cortona. Risalendo il fianco del colle in posizione quasi verticale leggermente verso est, troviamo un'antico caseggiato, il Col di Leccio (col da l'elcio) dove anticamente è vissuta la solita famiglia Frolli. Di

cui ho parlato prima. Adesso il complesso sapientemente ristrutturato con vari appartamenti è utilizzato per vacanze.

E' di proprietà del dott. Paolo Sabatini. La nuora Sara Marder, moglie di Filippo (cittadina americana) recentemente ha prodotto uno splendido documentario di questi luoghi con i protagonisti (gli ultimi indigeni) dal titolo, "Genius L'Anima di un luogo".

Inutile dire il fascino che ha suscitato la nostra città e la nostra campagna su questa brillante e colta signora statunitense.

Salendo ancora allargando il cerchio e piegando verso nord-ovest un'altra antica villa e qui credo che siamo al confine fra Moscaia-Torreone e Tecognano Alto.

Un tempo la villa era di proprietà **LOVARI**.

A pochi passi la casa colonica abitata un tempo dalla famiglia **NOCENZIL**. Oreste, fratello di Pasquale, di cui ho già parlato detto scatacozzo con la moglie e

due figlie.

Proseguendo verso ponente troviamo l'abitazione della famiglia **MEATTINI** Corrado detto cicala con la moglie Maria, i figli Renato e Sergio deceduti con le rispettive mogli Vera ed Elsa.

I Meattini avevano la caratteristica parlata con la erre moscia. Erano gli unici nella zona che producevano latte di mucca.

Ogni giorno con quelle bombole d'alluminio lucido distribuivano il latte dentro Cortona, mentre il vicinato si recava a casa loro dopo la mungitura della sera con la propria bottiglietta, a seconda delle necessità.

Generalmente i contadini della zona, si recavano a prendere il latte solo quando in famiglia c'era qualche anziano malaticcio o bimbo bisognoso di latte fresco.

Non ho conosciuto la famiglia Lovari come non conosco gli attuali proprietari.

(Continua)

Bruno Gnerucci

Leggere di sera...

È terminato il lunedì, finalmente perché ho proprio desiderio di ripensare ai tre giorni passati nel weekend per rivivere l'evento "Cortonesi nel Mondo". Mi piace ripensare alle persone che ho conosciuto, ai visi sorridenti, le loro

battute, le novità raccontate ed ascoltate.

Mi rilasso in soggiorno e il mio pc mi restituisce una schermata word ancora bianca. Sono accese solo le lampade e per fortuna il televisore è spento e per quella magnifica telepatia che viviamo con

mio marito da 38 anni, lui accende lo stereo e mi offre la grappa con la cioccolata e ciò "rasenta quasi la perfezione!"

Sono stati giorni Belli. Dai primi filmati storici proiettati la sera del venerdì nel teatrino del Seminario Vescovile di Cortona ho compreso

tissimi" Rossana Morelli e Mario Bocci; Brillante la regia di Vito A. Cozzi Lepri e scintillante quella di Mario Bocci. Gli attori oramai sono giudicati come dei veri professionisti! Tutti bravi!

Allo spettacolo teatrale ne è suc-

VERNACOLO

Nonni e nipotini

Quande tempi 'ndjéto, e sòno tanti, me trovò a passè per chèsò p'i giardini, 1)

tuttje scorzazzè vedéto festanti, ómini, donne, vecchj e ragazzini.

Confusion tra saltje, pente, curse e canti,

triccicli, scivili, palloni e palluncini, mame e fratelli facéno da badanti, i nonni pu' artomèon pichjini.

Ntul vedelli giochère a palla e a nascundino me paréa che 'n s'adicesse a la su' età

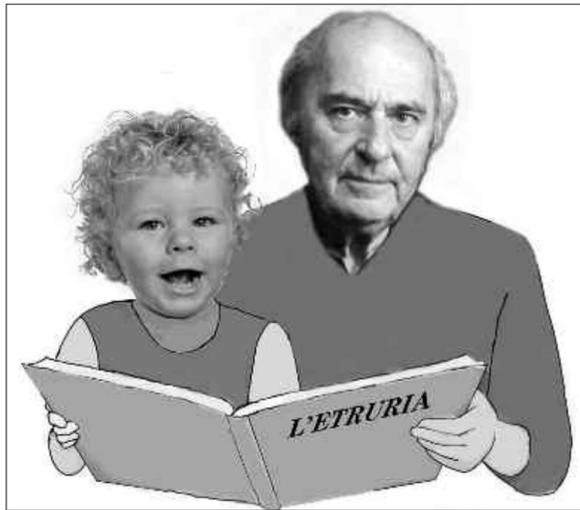
e che facéno a chj era più critino a ruzzerè senza chèpo 'n qua e 'n là.

Ma mo' che m'è arivèto 'n niputino, che me père, 'l dico senza vanità, dal Paradiso sceso 'n angolino so' rentro a fè parte de 'sta "società".

Per certo nòn me so' rincugnuto e 'n me vergogno a fere comme loro, anze, me sembra d'èsseme aricchito, ch'è certo 'l mi' nipote 'n gran tesoro.

1) *Del Parterre a Cortona e della Pineta a Camucia.*

Rolando Bietolini



L'autore con il nipotino Adriano

Protettori

Unmenero acorto, è steto il mi Gosto, quando ce semo artrovi al merchetto, a dimme "Tonio el sé, emo dua novi Santi protettori" ma va là!!! E chi sono gli ho risposto "Il Salvini e Di Maio" m'ha ditto "Bisognarà troveglie un posto nel calendario, magheri un se mette a ottobre, quando chedon le ghiande e quell'altro a aprile che è il mese dei pesci". "Ma Tu c'è sempre le crielle in tu la testa" gli ho ditto. Però a pensecce bene: se fermemo le navi in mezzo al mare, se mandemo i polizioti alla frontiera, se dice che Quelli che stan fora oltre il confine ce parlen contra perchè han beuto un bicchiere de troppo, lì forse ce son ricordi de giovinezza passeti insieme tra festini e baccanali, insomma le acque un son chete.

Da noaltre il governo di Collodi ha traballato un po', mentre l'Avocheto era a Bruxelles, è partito verso il Quirinale uno scritto in dū c'era scritto cose che un doveano esse scritte però eano state ditte, insomma un gran casino. Il Gatto ha rizzo il pelo, ha parlo di una manina (?) maliziosa con tanto de penna, la Volpe (visto che l'uva un s'arivea è torna su i su passi, dicendo tra sè e se che unnera matura), però ha ditto, che Lei era nel mezzo a quei dua, in dō uno leggea e l'altro scrivea. Mò, ha ditto l'Avocheto, tutto s'è acomodeto e semo artorni tranquilli; si armandarà un'altra lettarina a Bruxelles con tutti i numari, che forse in seguito possan esser cambi, per mò semo disposti a lunghe e serene chiacchierete e non agli

urlacci della Volpe. Tutti dico tutti, mò voglion restè con l'Europa e l'euro e che mai gnissuno (?) ea ditto de veninne fora ma bisogna cambiè che cosa un se sa.

Ho sentuto, giorni fa, alla televisione, che arprende un ritrovo de gente, un bel coro con la parola "ONESTA", vel giuro me son gnuti i brividi: "ONESTA" qualità di Chi o di Giò che è "ONESTO", cioè colui che è incapace di compiere atti malvagi, illegali o illeciti sia dal punto giuridico che morale. Questo è quel che ho trovo nei libri e che ho cerco de fere nella vita, ma mi arviene in mente una citazione di Tito Livio "E pericoloso, data la facilità di sbagliare, vivere puntando su l'onesta".

Caro Beppe t'ho arvisto, dopo tanto tempo, alla televisione, t'ho trovo bene, me sembro più smilzo, il riposo te giova, anco se appena giunto è tiro fora più de una coglionaria, subbeto smentita, sen fatti vecchi damme retta.

Gli altri stanno a guardare, ormei le palle son del Salvini e guai chi gliele tocca, gnissun el sa ma è vito da Putin con una litterina del Berlusconi che insieme alla Gloria el tengan d'occhio, el sanno che prima o poi artornarà da loro.

Il PD un s'artrova, manca il personaggio chiave, al Renzi, quando era il momento glijan spero contro senza pensa che affondeono con Lu, mò sarà dura uscir fora dalla Leopolda.

Per quelli che armengono della sinistra e del sindacheto come dicea il povero Micio è "PAN BUTTO".

Tonio de Casele

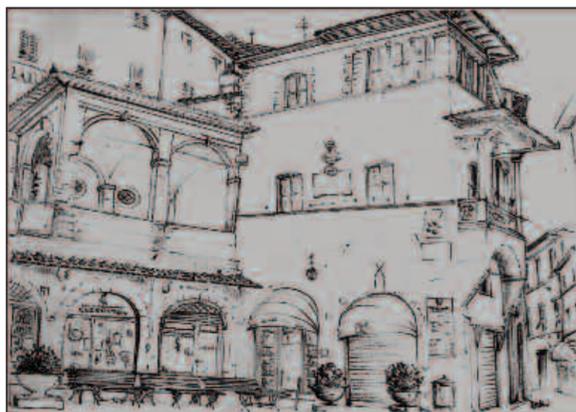


Foto Roberta Ramacciotti

che l'idea e il coraggio di Fabio Comanducci si sarebbe realizzata al meglio. In sala le esclamazioni di stupore e di sorpresa si inanellavano tra i Cortonesi DOC. Erano la colonna sonora del film! Riconoscevano l'amico del nonno, il vicino del podere accanto, la francese nel vecchio bar... Ho ascoltato espressioni di tenerezza per un passato che non tornerà più ma l'occasione si è rilevata preziosa perché ha contribuito a ricordare ai presenti che quella comunità esiste ancora nei figli dei figli e che si deve solo rialimentare con le buone occasioni per godere delle proprie tradizioni.

Dunque la serata al cinema è stata un successo tanto da richiamare il giorno seguente moltissimi cortonesi e turisti per la visita al Palazzo Laparelli dove è stato possibile ammirare i dipinti al piano nobile attribuiti dal Della Cella ai fratelli Francesco Bassano da Ponte (1549-1592) o a Leandro Bassano (1557-1622). Oggi è sede dell'Istituto Tecnico Economico Francesco Laparelli di Cortona e gli studenti ci hanno accolto orgogliosi di svelare la loro prestigiosa ed elegantissima sede. Gli allievi sono da sempre rispettosissimi del luogo tanto che gli affreschi non presentano il benché minimo graffio o sfregio: complimenti Ragazzi!

Nella stessa mattinata si poteva anche visitare la Fortezza da tempo ottimamente restaurata e godere dell'unicità del panorama offerto dall'altitudine.



"Disegno Roberta Ramacciotti"

La sera del sabato la Compagnia Il Piccolo Teatro della Città di Cortona ha presentato "DIVERTISSEMENT" uno spettacolo diviso in quattro sketch divertentissimi.

Sono una fan di questo gruppo amatoriale di persone che con molto impegno non si sottrae al continuo studio per la crescita in scena.

"Scomparto n°8" di Carlo Silva, Regia di Vito A. Cozzi Lepri con Livia Angori, Donella Baccheschi, Tommaso Banchelli, Lucia Palmer, Andrea Santiccioli;

"Le Mogli dei Mafiosi" di Antonio Amurri, Regia di Vito A. Cozzi Lepri con Susanna Bocci e Stefania Salvietti;

"Dinner For One" di Lauri Wylie Regia di Mario Bocci con i "brillan-

ceduto uno musicale "E... la Festa Continua..." con artisti cortonesi di Romano Scaramucci insieme al Gruppo musicale cortonese "Le Dinamiche" con Michele Lupetti alla Batteria, Claudio Lanari alla tastiera e voce solista, Filippo Simonetti alla chitarra Elettrica e Romano Scaramucci al basso e flauto.

Oltre alla buona voce di Claudio Lanari adattissima agli spartiti scelti, si sono distinte per bravura tre voci: Francesca Aurora Pallini, proprio carina nel suo nuovo biondo e perfetto look, ha interpretato la canzone Life on mars di David Bowie, Francesca è una abilissima attrice prima ancora di sentirsi cantante; bravissima l'americana Kristian Kehoe che ha interpretato la difficile canzone You make me feel my love of Adele, è la nipote del fondatore della seda dell'università americana della Georgia con sede in Cortona e per ultimo sottolineo "l'Imbarazzante Bravura" di Tommaso Banchelli, un giovane ragazzo cortonese che sa stare meravigliosamente in scena sia come attore che come vocalist, ha cantato My Way incisa da Frank Sinatra nel 1968 superandolo tanto da dimenticarlo!

La Domenica in Piazza, prima del pranzo nella sede del Seminario Vescovile ci sono stati molti incontri pieni di allegria. Fotografi a noi noti come Maurizio Pinna hanno impresso immagini che resteranno nella storia dell'evento. Grazie Maurizio! Scorrano nel profilo facebook



Il Piccolo Teatro di Cortona

di deliziosa e spiritosa scrittura. Mario Bocci come regista ed interprete insieme alla spumeggiante Rossana Morelli hanno riscosso molto successo tanto che il giorno seguente tutti, ma proprio tutti al pranzo non mancavano di chiedere: "è andata proprio tutto secondo procedura??"

Purtroppo per un incidente accaduto all'attrice Francesca Totti, avvenuto dietro le quinte, poco prima di entrare in scena, non hanno recitato: "Acqua Minerale" di Achille Campanile regia di Augusto Bietolini con Tommaso Banchelli, Alessio Bozzella e Francesca Totti. Speriamo si possa dedicare una nuova serata al Signorelli con le quattro scenette comiche al completo. Nonostante l'incidente abbia scosso gli animi dei partecipanti, per fortuna la Francesca ora sta bene, gli attori del Piccolo hanno accolto gli ospiti dell'evento "Cortonesi nel Mondo"

La Compagnia Il Piccolo Teatro della Città di Cortona ha presentato al Teatro Signorelli "DIVERTISSEMENT" uno spettacolo diviso in quattro sketch divertentissimi. "Scomparto n°8" di Carlo Silva, con Livia Angori, Donella Baccheschi, Tommaso Banchelli, Lucia Palmer, Andrea Santiccioli e "Le Mogli dei Mafiosi" di Antonio Amurri, con Susanna Bocci e Stefania Salvietti entrambi condotti dalla felice regia di Vito A. Cozzi Lepri che ha saputo dirigere con leggerezza e piacevolezza per tutta



Foto Roberta Ramacciotti

la durata delle scene. Bravi gli attori, si sono distinti tutti per le loro singole e preziose peculiarità importantissime in un gruppo che lavora insieme per il successo di un'impresa.

In questo spettacolo sono emersi nella recita: Susanna Bocci che con la massima disinvoltura interpretava figure decisamente caratteristiche restituendoci una comicità per nulla scontata, brava! e Tommaso Banchelli un artista a tutto tondo, eclettico e polivalente. Quello che mi colpisce di Tommaso è la profondità della passione che avverte per il teatro, prova verso se stesso sentimenti umili, sa di dover studiare ancora molto e riconosce che senza la bravura dei suoi compagni non riuscirebbe ad esprimersi al meglio come del resto fa.

La terza ed ultima "gag" "Dinner For One" di Lauri Wylie è risultata

da perfetti padroni di casa. (Spero che il dr Mario Aimi, Presidente dell'Accademia degli Arditi, mi conceda "la battuta" :o)

Rivolgo un pensiero diretto ai Sigg. della Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona: "Avete abituato la platea a riconoscere nei vostri lavori delle vere e proprie performance professionali e per questo ci permettiamo di "criticarvi come foste dei veri professionisti. Questo certamente non è giusto, ma tutto ciò va letto come un ENORME Complimento nei vostri confronti! In verità ammiriamo la bellezza del Vostro Donarvi al pubblico, il costante lavoro e sacrificio, non leggiamo mai la Superbia o la Fatica, riservate a Noi solo l'Allegria e l'Amore per il Teatro. Grazie!

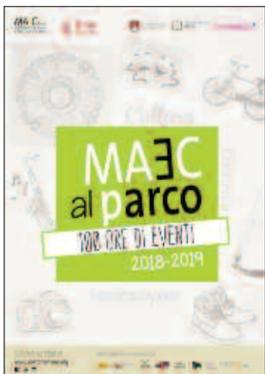
Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

MAEC al parco un museo diffuso, un museo in movimento



Due sono le direttrici su cui si muove l'esigenza e la volontà di rendere il MAEC (museo dell'Accademia etrusca e della città di Cortona) una grande piazza, luogo di incontro, di relazione, di identità, di bellezza e civismo. La prima è quella di avere un museo che sa innovarsi di continuo e partecipare da protagonista alla sfida dei servizi: didattica, nuove tecnologie, esposizioni, contaminazioni con eccellenze nel campo della moda, della musica, dell'enogastronomia, dell'arte contemporanea, dell'approfondimento scientifico, dell'editoria. La seconda direttrice è quella che dal museo porta i visitatori verso il territorio vasto di Cortona. Il MAEC è il fulcro di un sistema di beni e opportunità culturali che logicamente circondano il museo, in primo luogo un grande Parco Archeologico che è anche parco cittadino. Il progetto dei sentieri del MAEC parco nasce dall'esigenza di mettere a sistema i numerosi reperti archeologici e storico-artistici disseminati a macchia di leopardo su di un territorio piuttosto vasto e di valorizzare alcune delle numerose ed eteroge-

nee tipologie di beni, cercando di creare un collegamento tra le diverse parti del territorio comunale.

Con questa filosofia nasce il progetto "MAEC al parco, 1000 ore di eventi 2018-2019": un programma costruito per il progetto Valore Museo (bando finanziato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze).

Il percorso è partito con una duplice fase di analisi: la somministrazione di un questionario ai visitatori del Museo e un Questionario/Cartolina per pubblici potenziali su come venga immaginato il sistema Museo-Parco.

Da ottobre invece è partita la fase operativa di eventi pensati per il Parco Archeologico con una fitta rete di associazioni locali: Cortona Cristiana, Lux, Aion Cultura, Rumor Bianco, Mammut, Circuito Etrusco MTB, Fotoclub Etruria, FAI e Omnia.

Questo il programma 2018-2019

- Domenica 21 ottobre, ore 10 MAEC/PARCO - loc. Sodo di Cortona, Alla scoperta del vino degli Etruschi, Workshop di archeologia sperimentale: il vino degli etruschi. (Con degustazione finale a cura di AION Cultura in collaborazione con Az. Agricola Tarazona-Rasenna in Tuscany).

- Giovedì 1 novembre, ore 10 MAEC/PARCO - loc. Sodo di Cortona, Parco archeologico da PAURA... il dopo Halloween. Riti e tradizioni tra passato e presente a cura di AION Cultura

- Domenica 4 novembre, ore 8.30 Ritiro presso Convento dei Cappuccini, loc. Celle di Cortona, Trekking Contemporaneo, Un percorso attraverso la storia di Cortona e la sua anima contemporanea, scoprendo le opere di Roberto Ghezzi, con visita al MAEC/PARCO. Servizio navetta dal Parco archeo-

logico di Cortona in collaborazione con Omnia guide e l'artista Roberto Ghezzi

- Sabato 10 novembre, ore 10 MAEC, "MI RASNA", presentazione del videogioco sulla cultura etrusca in collaborazione con Toscana promozione e AION Cultura

- Domenica 18 novembre, ore 10 MAEC/PARCO - loc. Sodo di Cortona. Gli etruschi e il mondo agricolo: l'olio dalla raccolta delle olive suo utilizzo, Presentazione del progetto orto interculturale con degustazione finale a cura di AION Cultura

- Sabato 15 e domenica 16 dicembre MAEC/PARCO - loc. Sodo di Cortona, Shooting al MAEC PARCO, Corso di fotografia a cura di Fotoclub Etruria con uscita fotografica finalizzata alla realizzazione di book di paesaggio prenotazione consigliata dal 26 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019

- Natale tra il MAEC e il MAEC PARCO: Eventi e proposte culturali per le vacanze di Natale Apertura straordinaria del MAEC fino alle ore 18 in collaborazione con LUX e Aion Cultura.

- I bambini si divertono con gli Elfi... e i genitori visitano MAEC e MAEC parco: MAEC, piazza Signorelli - Cortona dal 26 al 31 dicembre 2018 e dal 2 al 6 gennaio 2019 dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 17, Servizio di babysitting al MAEC e ingresso ridotto del 50% per la famiglia che visita il MAEC e il MAEC parco.

- Visita guidata al MAEC parco con servizio navetta, MAEC parco, loc. Sodo di Cortona dal 26 al 31 dicembre 2018 e dal 2 al 6 gennaio 2019, ore 11 Una visita guidata al giorno ai tumuli del Sodo servizio navetta da Piazza Garibaldi ore 10.45; ritorno ore 12.30

- Campus di Natale al MAEC Parco, MAEC parco, loc. Sodo di Cortona dal 2 al 5 gennaio 2019 dalle ore 8.30 alle ore 13 laboratori archeologici per bambini dai 6 ai 12 anni prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti

- Domenica 27 gennaio 2019, ore 8.30 MAEC parco, loc. Sodo di Cortona, Trekking alla scoperta delle leggende e tradizioni cortonesi a cura di AION Cultura

- Domenica 17 febbraio 2019, ore 10 MAEC parco, loc. Sodo di Cortona, In bici per il MAEC parco, una giornata in bici tra i sentieri del Parco Archeologico di Cortona con merenda toscana e visita guidata ai Tumuli del Sodo in collaborazione con Circuito Etrusco MTB

- Sabato 23 e domenica 24 marzo 2019 MAEC, piazza Signorelli e MAEC parco, loc. Sodo di Cortona GIORNATE FAI DI PRIMAVERA. Visite didattiche a cura degli studenti delle scuole superiori MAEC - dalle ore 10 alle ore 18 MAEC parco - dalle ore 10 alle ore 15 Servizio navetta: da Piazza Garibaldi ogni ora dalle 10; dal MAEC parco ogni ora dalle 10.30. Pillole di cultura al MAEC, Sabato 23 ore 16.00 - Cortona e il mito di Ulisse a cura di Paolo Giulierini, Direttore MANN di Napoli, Domenica 24 ore 16.00 - Etruschi e la bellezza Relazioni temporanee, performance relazionale progetto performativo di arte contemporanea a cura dell'artista cortonese Manuela Mancioffi

- Dal 22 aprile al 1 maggio 2019 PASQUA CON LA CULTURA Eventi e proposte culturali per le vacanze di Pasqua in collaborazione con Aion Cultura. I bambini si divertono... i grandi visitano il MAEC e il MAEC parco, MAEC, piazza Signorelli - Cortona dal 22 aprile al 1 maggio 2019, dalle 11

alle 13 e dalle 14 alle 18 Servizio di babysitting al MAEC e ingresso ridotto del 50% per la famiglia che visita il MAEC e il MAEC parco. Visita guidata al MAEC parco con servizio navetta, MAEC parco, loc. Sodo di Cortona dal 20 aprile al 1 maggio 2019, ore 11 Una visita guidata al giorno ai tumuli del Sodo Servizio navetta da Piazza Garibaldi ore 10.45; ritorno ore 12.30

- Archeojazz, MAEC parco, loc. Sodo di Cortona, 26 aprile, ore 18 Inaugurazione del festival Cortona Jazz e della mostra di arte contemporanea dell'artista Antonio Massarutto in collaborazione con Associazione Culturale Mammut

- Domenica 5 maggio 2019, ore 17.30, MAEC parco, loc. Sodo di Cortona Concerto celtico: Concerto di musica sacra celtica con letture animate per scoprire la spiritualità dei popoli lontani con visita guidata ai Tumuli del Sodo in collaborazione con Cortona Cristiana

- Sabato 15 giugno 2019, ore 17 MAEC parco, loc. Sodo di Cortona, Teatro archeologico: Spettacolo di teatro archeologico in chiave contemporanea a cura di rumorBianco(O). A seguire degustazione dei vini DOC del territorio e visita guidata ai Tumuli del Sodo-prenotazione consigliata.

- Luglio 2019 MAEC, piazza Signorelli e MAEC parco, loc. Sodo di Cortona, NOTTE DELL'ARCHEOLOGIA, Iniziative culturali di carattere archeologico.

Se un museo è di tutti, per sua natura lo è ancora di più un Parco: il bello e il buono è di tutti. La finalità e la sensibilità vanno oltre il sistema espositivo stesso: rendere vivo e inclusivo un luogo vuol dire renderlo accessibile e comprensibile.

Dove accoglienza non è sinonimo di emergenza ma di ricchezza, nell'accezione più ampia possibile del termine: fisica, economica, culturale, anagrafica.

"Il cuore di una comunità è il suo patrimonio culturale. Riconoscere se stessi come individui può essere facile ma l'importante è riconoscere che sono individui anche gli altri". (Italo Calvino).

Valorizzarlo e renderlo pubblico è uno dei compiti irrinunciabili di quanti sono chiamati, pro tempore, ad amministrarla. Con questo spirito bisogna guardare le politiche culturali. Intorno alla nostra cultura, che è storia, tradizione, geografia si riuniscono, sensibilità, progetti, persone che fondano una comunità eterogenea e coesa. In questo riconoscimento si fondano i valori di una comunità, si accresce l'orgoglio di appartenenza, si educa al rispetto dei luoghi dove viviamo. Crescere immersi tra bellezza e storia ci rende cittadini migliori, capaci di ascoltare, capaci di vedere, dà riferimenti alti e su questi vanno misurate le scelte future. La cultura è appartenenza, crescita e sviluppo. Intorno alla sete di conoscenza e attrazione verso i piaceri si sono da sempre mossi i viaggiatori. Cultura e turismo sono per questo strettamente collegati, anzi parlano un linguaggio comune.

Essere nati in una terra così ricca vuol dire anche essere capaci di promuoverla, renderla attraente, saperla rendere interesse collettivo. Con la cultura si cresce, si diventa cittadini migliori, si muove il mercato. Cultura è vita. Non so se la bellezza ci salverà, ma la bellezza deve essere di tutti come la felicità.

Albano Ricci

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



Ritorniamo con molto piacere, dopo avere visionato a volo di uccello il capitolo "folder", a quella che è l'identità e la vita quotidiana del francobollo.

Dal 7 al 9 settembre u.s. si è tenuto a Padova, gestito dall'Unione Stampa Filatelica Italiana, il Congresso "francobolli: un fascino verso il futuro". Il tema della manifestazione, che ha offerto l'occasione per mostrare il nuovo sito dell'USFI, i nuovi orizzonti della filatelia, per una fine settimana di cultura e di approfondimenti; gli inter-

Bernardin; la rivista la cui redazione si trova a Parigi, mentre la casa editrice si trova ad Amiens.

La rivista che conta una tiratura di ben 15.000 copie mensili presenta l'attualità filatelica nazionale e mondiale ed è distribuita anche in edicola, con una certa ricchezza di notizie inedite, interviste esclusive ed articoli specializzati.

Di particolare interesse la presentazione dei francobolli delle Terre Antartiche e australi francesi, dal 1955 territorio



venti di tanti relatori, collezionisti, studiosi e operatori del settore, hanno permesso anche ai non esperti di conoscere e comprendere meglio l'universo filatelico

Nella giornata di sabato sono stati presentati i Cataloghi 2019

d'Oltremare dotato di autonomia finanziaria ed amministrativa; tali Terre, pur sotto il controllo delle Poste francesi, beneficiando dello statuto di territorio d'Oltremare sono autorizzate all'emissione di propri francobolli.



Sassone ed Unificato, molto rivisitati ed aggiornati, mentre l'Ufficio Filatelico e Numismatico di S.Marino e Poste Magistrate hanno offerto delle anticipazioni sulle prossime emissioni dei loro Stati.

In tale occasione si è avuta la presentazione de "L'écho de la timbrologie" direttamente dalla sua Redattrice Sophie Bastide

Abbiamo anche fatto presente che in tale occasione ci siamo incontrati con i nuovi Cataloghi 2019 per cui siamo stati messi al corrente dei nuovi prezzi dei francobolli, che hanno confermato che i così detti francobolli "buoni", non perdono niente né nel tempo, né nei momenti di crisi.

Lo sport a braccetto con la solidarietà

VIII Rotary Cup

Il 21 ottobre u.s. si è svolta la VIII edizione della gara di golf organizzata dal Rotary Club Cortona Valdichiana, la "Rotary Cup", evento ormai consolidato nel calendario nazionale dell'Associazione Italiana Rotariani Golfisti.

La cornice dell'evento è stato l'accogliente percorso del Golf Club Valdichiana dove, in una bella domenica di sole, sono scesi in campo tantissimi giocatori, rotariani e non, provenienti da tutta la Toscana.

terremoto.

Tali attività collaterali sono state tutte di carattere "sportivo" e sono andate da una gara di Putting green, ad una serie di lezioni di avviamento al gioco del golf, ad una gara di Foot Golf (un nuovo gioco emergente nel quale, per far arrivare la palla in buca, invece di pallina e bastoni si usano una palla da calcio ed i piedi).

Tornando all'evento principale della giornata, e cioè la "Rotary Cup", la classifica generale ha visto la vittoria di Gino Faralli (1°



Ma l'importanza dell'evento non è stata solamente di carattere sportivo; infatti legato ad esso ci sono state una serie di attività collaterali finalizzate alla raccolta di fondi da parte del Rotary, da destinare alla prosecuzione del progetto "Adotta un'impresa", progetto che vede il Rotary Club di Cortona impegnato nel sostegno ad alcune piccole aziende di San Ginesio (MC) colpite dal recente

netto di 1° categoria) e Olinto Magrini (1° lordo), mentre nella categoria riservata ai giocatori rotariani si sono imposti Paolo Materozzi (1° netto) e Luca Spadacci (1° lordo).

Una bella giornata, quindi, all'insegna dello sport e della solidarietà, a conferma del dinamismo che da tempo contraddistingue il Rotary nelle sue attività sul nostro territorio.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto Srl

KANAKIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575 630598
335 9099196 - 338 8276440

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Uresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Grande festa al "Bar di Enrico"

Un paese ci vuole... un paese vuol dire non essere soli... così scriveva tanti anni fa Cesare Pavese nel suo libro "La luna e i falò".

Ed è proprio vero: in un paese più o meno grande ci si conosce tutti, si condividono valori, esperienze, tradizioni, si partecipa alla gioia e ai dolori comuni superando al momento opportuno antipatie, politiche diverse, commenti e chiacchiere di bassa lega.

Così venerdì 12 ottobre nell'antico Borgo di S. Domenico, oggi via Gino Severini, una molti-

tudine di persone si è radunata al vecchio bar di Enrico per festeggiare un evento importante.

Infatti Federico (Enrico) Zampagni compiva 90 anni di età e celebrava anche 50 anni di attività commerciale.

Alle 21 le luci dentro e fuori del bar si illuminarono in modo inconsueto, il locale, addobbato a festa risuonò di tante voci allegre, mentre in appositi spazi facevano bella mostra dolci di tutte le qualità, una grande torta per gli auguri e poi pizzette, crostini e una colorita e profumata porchetta ancora calda pronta per



farcire panini a volontà e per coronare il tutto non mancavano bibite, vini diversi e birre alla spina.

E tutto questo inizialmente all'insaputa di Enrico, il quale, ignaro di tale festa se ne stava tranquillamente a casa con due gattini sulle ginocchia, quando uno squil-

gomma e, a coronamento finale, il riconoscimento da parte dell'Amministrazione Comunale, con una bella targa per i suoi 50 anni di attività commerciale. *Una gran bella festa*; Enrico brillava di gioia, tanti suoi ragazzi, quelli che da piccoli avevano giocato al biliardino al suo bar, dove avevano trascorso tante ore della loro spensierata giovinezza, erano tornati, accanto ai borgaioli e a tanta gente di quella Cortona che a volte appare distratta e disinteressata, ma che riscopre sempre al momento opportuno la solidarietà e il calore umano.

E' proprio vero: "Un paese ci vuole per non essere soli". Il bar di Enrico, rimasto immutato a 50 anni fa nel suo arredo, nella sua struttura, faceva da pendantx con quell'uomo di 90 anni che con gioia ed entusiasmo inneggiava alla vita.

Un abbraccio affettuoso ad Alessandro Fratini che, superando il dolore e un forte impatto emotivo, ha voluto essere presente al-



lo del telefono lo avvertiva che alcune persone lo cercavano al bar.

I suoi figli Enrico e Sonia con la complicità della madre Franca e di alcuni amici avevano organizzato tutto, con l'aiuto della diffusione in rete dell'evento.

Così, tranquillamente, Enrico, pensando di incontrare alcuni parenti che dovevano giungere da Milano, raggiunse il suo bar.

E non poteva trovare sorpresa migliore: applausi, abbracci, esclamazioni festose, mentre la cornetta di Osvaldo Lorenzini suonava "Tanti auguri a te...".

Non mancarono doni scherzosi come una grande bambola di

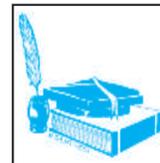
l'evento, per far sentire il padre Alberto che se ne era appena andato, ancora vivo e partecipe in mezzo ai suoi amici.

Tanti auguri ancora Enrico!

Ida Valli



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
Riposi del padre cumulabili con l'indennità della madre lavoratrice autonoma



Gentile Avvocato, sono un lavoratore dipendente e mia moglie è una lavoratrice autonoma. Abbiamo avuto un bambino 2 mesi fa e mia moglie gode dell'indennità di maternità. Vorrei sapere se io posso godere dei permessi giornalieri al lavoro anche se mia moglie percepisce l'indennità. Grazie.

(Lettera firmata)

Il diritto al **riposo giornaliero** è istituito di antica tradizione nel nostro ordinamento giuslavoristico - la prima disciplina risale all'art. 7 Legge n. 903/1977 - ed appartiene alla categoria delle **astenioni facoltative** di cui gode la lavoratrice madre.

Tradizionalmente finalizzati all'allattamento, i riposi giornalieri oggi svolgono la più ampia funzione di assicurare alla lavoratrice madre la possibilità di provvedere all'assistenza diretta del bambino, funzione che spiega l'estensione del diritto ad usufruirne in capo alla madre adottiva e affidataria ed al padre lavoratore in alternativa alla madre, quando quest'ultima non voglia o non possa avvalersene (art. 40, D.Lgs n. 151/2001).

L'attuale previsione normativa dell'istituto in favore del padre lavoratore è il frutto di diverse vicissitudini culminate nella pronuncia di incostituzionalità dell'art. 7 Legge n. 903/1977, nella parte in cui non estendeva, in via generale, e in ogni ipotesi, al padre lavoratore, in alternativa alla madre lavoratrice consenziente, il diritto ai riposi giornalieri previsti nel primo anno di vita del bambino (Corte Cost. 21 aprile 1993 n. 179). La sua formulazione, tuttavia, lasciava aperta la questione sulla possibilità o meno di fruire dei riposi giornalieri in pendenza del congedo dell'altro coniuge, risolta dall'INPS, nel silenzio della legge, nel senso di escluderla durante il periodo di congedo per maternità, o parentale, della madre (Circ. INPS n. 8/2003).

Tesi, quest'ultima, utilizzata dall'INPS per resistere alle istanze avanzate da un padre lavoratore portanti il diritto di usufruire dei riposi giornalieri durante il periodo del congedo di maternità del coniuge, lavoratrice autonoma, poiché, secondo l'Istituto, le pur esistenti differenze tra madri lavoratrici autonome e madri lavoratrici subordinate, non incidendo sullo scopo dell'istituto che è quel-

lo di proteggere e favorire i bisogni affettivi relazionali del bambino, lasciano inalterato il regime di sussidiarietà ed alternatività dell'istituto e, dunque, inammissibile il loro cumulo anche quando la lavoratrice madre è autonoma.

Argomentazioni, però, che la Corte di Cassazione ha respinto integralmente nella sentenza n. 22177 del 12 settembre 2018, non rilevando alcuna plausibile ragione a fondamento della pretesa dell'Inps di costringere il godimento dei diritti all'indennità di maternità e ai riposi giornalieri in un regime di generale alternatività che non è imposta dalla legge. Proprio la lettera della stessa norma (art. 40), invece, contempla in maniera ampia il diritto del padre ai permessi giornalieri "nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente", senza prevedere alcuna alternativa, palesando in tale diversa formulazione la facoltà per il padre di fruire dei permessi giornalieri anche nel periodo di godimento dell'indennità di maternità da parte della madre, "non essendo gli stessi permessi legati alla condizione che la madre non se ne avvalga e che pertanto essi debbano essere fruiti durante il primo anno di vita del bambino soltanto quando sia decorso un certo periodo di tempo dal parto".

Si tratta di una modalità di godimento del diritto, spiega la Corte, che trova giustificazione nella diversa condizione lavorativa della lavoratrice autonoma - a cui la legge riserva una diversa e inferiore tutela economica bilanciata dalla possibilità di rientrare al lavoro subito dopo il parto e, dunque, anche mentre fruisce dell'indennità di maternità - ma che risulta rispondente e funzionale allo scopo primario posto alla base di tali riposi giornalieri, quello cioè di garantire l'assistenza e la protezione della prole, talché "del tutto coerentemente, la legge prevede nel caso della lavoratrice autonoma, da una parte, la possibilità della madre di rientrare al lavoro dopo il parto e, nel contempo, il diritto del padre di fruire dei riposi giornalieri nel medesimo periodo". In tale genere di fattispecie, pertanto, la Corte conclude che l'unica interpretazione corretta da dare al dettato normativo in relazione all'istituto in discorso è quella che consente la facoltà di utilizzo dei permessi, da parte del padre lavoratore dipendente, anche nel periodo in cui la madre, lavoratrice autonoma, goda dell'indennità di maternità, poiché la sola in grado di garantire agli stessi genitori la facoltà di organizzarsi nel godimento dei benefici previsti dalla legge in modo meglio rispondente alle esigenze di tutela dell'assetto di interessi perseguito dalla normativa, salvo i soli limiti temporali previsti.

Non rileva, dunque, sul piano normativo, se nel singolo caso concreto la lavoratrice autonoma abbia ripreso effettivamente il lavoro, né se il godimento dei due benefici si sia sovrapposto in tutto o solo in parte nel medesimo periodo previsto dalla legge.

Avv. **Monia Tarquini**
monia.tarquini@alice.it

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Difetti dell'opera: ecco quando vi è responsabilità del venditore/costruttore

Con l'ordinanza n. 23132/2018 la Corte di Cassazione precisa che il venditore può essere chiamato a rispondere dei gravi difetti dell'opera, non soltanto quando i lavori siano eseguiti in economia, ma anche nell'ipotesi in cui la realizzazione dell'opera è affidata ad un terzo, al quale non sia stata lasciata completa autonomia tecnica e decisionale.

I fatti in breve

Nel 2009 un condominio cita in giudizio la società costruttrice degli stabili ed il direttore dei lavori/progettista al fine di condannarli al risarcimento dei danni, ai sensi dell'art.669 codice civile, dovuti a vizi e difetti essenziali riscontrati nell'immobile.

La società costruttrice rilevava di essere stata soltanto committente delle opere di realizzazione del complesso condominiale mentre i lavori erano stati affidati ad altre ditte, pertanto chiamava in causa tali ditte per essere garantita dalle stesse.

Il Tribunale di Aosta con sentenza del 2011 condannava la società poiché, secondo i giudici, rivestiva il ruolo di costruttore visto che, sia dalla documentazione in atti sia dal comportamento della stessa, risultava che questa aveva mantenuto il controllo dell'operazione in tutte le fasi della costruzione e della vendita ed aveva, altresì, partecipato ai sopralluoghi nel corso dei quali erano stati constatati i vizi dell'immobile.

La società così presentava ricorso alla Corte di Appello di Torino la quale accoglieva l'appello, riformava la sentenza di primo grado. Secondo la Corte torinese, agli atti non vi era la prova che la società avesse assunto il ruolo di appaltatrice, né la veste di costruttore, né che si fosse ingerito nella costruzione delle opere appaltate, così

da dover rispondere nei confronti degli acquirenti e del condominio. La Cassazione chiamata a decidere sul ricorso presentato dal condominio nel rigettarlo precisa che in via generale:

il venditore può essere chiamato a rispondere dei gravi difetti dell'opera, non soltanto quando i lavori siano eseguiti in economia, ma anche nell'ipotesi in cui la realizzazione dell'opera è affidata a un terzo, al quale non sia stata lasciata completa autonomia tecnica e decisionale, in quanto il venditore abbia mantenuto il potere di impartire direttive o di sorveglianza sullo svolgimento dell'altrui attività, sicché, anche in tali casi, la costruzione dell'opera è a lui riferibile (v. anche Cass. 567/05; 2238/12). Infatti, va considerato che, proprio questa attività di interferenza o di controllo, così come quella di progettazione, documentano, in generale, il coinvolgimento del venditore committente e la sua corresponsabilità, salvo che, in ipotesi limite, sia dimostrata la incolpevole estraneità

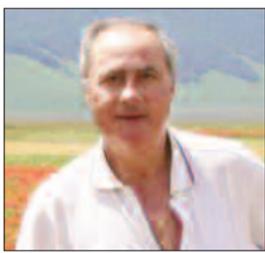
Nel caso in esame, la Corte di Cassazione ha escluso che il venditore committente avesse partecipato, in modo attivo, alla realizzazione dell'opera di cui si dice, invece ha accertato che il committente-venditore, nell'esecuzione dell'opera in esame, aveva lasciato piena autonomia tecnica e decisionale all'impresa esecutrice o alle imprese esecutrici. Infatti, come afferma la Corte: non è stato assolutamente dimostrato che l'appellante (venditore) avesse anche assunto la veste di costruttore, ovvero, che si fosse ingerito nella costruzione delle opere appaltate, così da ridurre l'impresa appaltatrice alla veste di mera esecutrice.

bistarelli@yahoo.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Ricordare Alfredino Bianchi ad un anno dalla tragica scomparsa



A distanza di tempo non è venuto meno il proposito, agli amici di Alfredo Bianchi, di dedicargli un ricordo, un'idea scaturita dopo l'incidente mortale d'un anno fa. Tra chi più si sta prodigando nel raccogliere materiale e testimonianze è Patrizio Sorchi, compagno di sventura sopravvissuto all'incidente del novembre 2017, a cavalcioni del Quad guidato da Alfredino. A cui il mestiere di farmacista aveva allargato a dismisura conoscenze personali, ma, come capita risiedendo tutta la vita in un posto, le amicizie durature si formano sui banchi di scuola, e Patrizio e Alfredino l'erano stati fin dalle elementari, e, crescendo, avevano condiviso alcune passioni come la fotografia e, ad essa legata, l'andar in giro a caccia di immagini. Anche in posti particolari come le crete senesi e con mezzi insoliti, come il Quad noleggiato un anno fa in un tour organizzato, in luoghi seducenti ma a tratti scoscesi che richiedono polso fermo alla guida e fegato.

In tre ci eravamo dati appuntamento

to, Massimo Patrizio Ferruccio, per affinare l'idea sul modo migliore di ricordare Alfredino, amici dalle elementari. Quando un altro ex elementare s'è aggregato, Claudio, di passaggio là per caso, anch'egli con il carico di ricordi di scampagnate in motocicletta a fotografare luoghi cari, com'era stato per Alfredino Castelluccio di Norcia, avendogli dedicata una mostra fotografica il cui incasso (1.500 euro) fu donato agli abitanti del paese terremotato.

Tutti nella stessa classe elementare di Camucia, a fine anni Cinquanta inizi Sessanta, solo per iniziativa di Alfredino, in anni recenti, quella classe dispersa s'era ritrovata a cena. Vicini di banco, il figlio del dottore (De Judicibus) del maestro (Presentini) con Alfredo (figlio del farmacista Edo) rappresentavano i pivelli della elite culturale e professionale Camuciese, pur tuttavia lui non si era dimenticato nessun compagno di classe nel ricomporre con pazienza certissima il mosaico di amici dispersi nel tempo in luoghi disparati. Negli anni successivi, Alfredino si era prodigato nel ripetere la simpatica rimpatriata. L'idea di far gruppo in scanzonata compagnia, è probabile, l'avesse ereditata dal babbo Edo.

Farmacisti nel centro di Camucia, padre e figlio han rappresentato un'epoca irripetibile. Per la loro facile comunicativa con chiunque gli si fosse avvicinato, erano riferimenti amichevoli non solo servitori di clienti. Intrattenitori facondi in racconti tratti dalla vita reale in momenti dai risvolti comici

e paradossali. Specie Edo aveva fissato in appunti e nella pellicola di celluloido momenti particolari d'una società in trasformazione da rurale a industriale in mille attività, attrattiva di migrazione interna al comune di Cortona. Nella bella stagione, prima Edo poi Alfredino si erano inventati animatori del dopolavoro serale dell'intero paese, nella piazzetta antistante la loro farmacia. Capaci di valorizzare personaggi simpatici e caratteristici del mondo che passava sotto i loro occhi, da Bruggiamanne al Pittiri, a Giancarlo Lombardini (Bietolone), fino ai più giovani Bartolozzo, Menco e Bambara: insoliti, estroversi, anticonformisti, attori recitanti se stessi con compiacimento e senso dello spettacolo improvvisato, metafora della vita di ciascuno. Le ultime estati, con l'aiuto di Patrizio Sorchi, Alfredino aveva restaurato film realizzati dal babbo per proiettarli con successo di pubblico, facendo rivivere momenti passati raccontati con affettuosa ironia. Patrizio, grazie alla reciproca frequentazione interrotta, ha condiviso con Alfredino l'hobby della foto e dei tour fotografici. Proprio una circostanza simile è stata loro fatale. Momenti che Patrizio ricorda con emozione, prima di salutarci. Sabato diciotto novembre dell'anno scorso s'erano aggregati a un gruppo di persone unite dallo stesso desiderio d'una scampagnata in Quad-bike, organizzata da guide esperte per un reportage fotografico: un tramonto sulle crete senesi.

Siccome mesi addietro Alfredino aveva avuto problemi cardiaci che gli avevano inciso sulla serenità mentale, Patrizio insisté per fargli provare il mezzo in un piazzale. Visto l'esito non tanto sicuro, Patrizio si fece carico della guida impegnativa del Quad su gran parte del tragitto. Alternandosi per brevi tratti con il pur volenteroso Alfredo. Patrizio guidò fino a un allevamento di cinta senese, dove sostarono informandosi sulla genetica di quella razza originale in forte ripresa produttiva. Attesero il tramonto per le foto alle crete bacciate dal sole calante.

Alfredo volle tornare alla guida. Si trattava di scendere un declivio dritto. Davanti a loro marciavano due Quad con guide e turisti, un altro li seguiva. Alfredo ebbe a dire: "Madonna ritta ch'è la discesa!" "Portati al centro della strada!" l'invitò Patrizio.

Quando uno sciacquo stradale fece d'inciampo, il Quad svoltò rapido sulla desta, dove si vedevano solo frasche, l'unico punto della discesa dove si apriva un dirupo di circa 25 metri. Patrizio ricorda l'impatto con le frasche e il buio.

Si riprese sputando terra, mentre sentiva parlare qualcuno con il 118: "Uno respira e l'altro rantola!" Provarono a chiamare Alfredo. Patrizio aveva un sasso in testa, notò delle vetture, cercò di recuperare gli occhiali da vista.

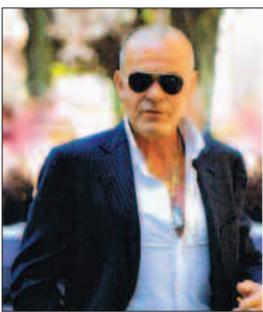
Alfredo giaceva poco più in alto. "Per il tuo amico non c'è niente da fare, ha rotto l'osso del collo!" fu detto a Patrizio, dolorante soprattutto al costato e agli arti inferiori, mentre con vere e proprie acrobazie lo fecero scivolare sulla scarpata fino all'ambulanza, bloccato dal ragno nella tavola spinale, lungo un greto ripido e pieno d'arbuti.

All'ospedale Le Scotte di Siena, Patrizio raggiunto dal figlio Piero e dalla moglie, i tre presero coscienza della morte di Alfredo. Persona indimenticabile ricca di gioiosi e amichevoli sentimenti, da vecchi amici non possiamo non ricordare quanto sia stato sfortunato nella tragica fine e nella vita travagliata da affetti non sempre ricambiati.

Andremo avanti nel nostro intento determinati a raccontare, a chi non l'ha conosciuto, Alfredo il suo mondo e il suo tempo, in gran parte il nostro avendolo condiviso, perciò verrà fuori una sorta di autobiografia collettiva.

Massimo Castellani,
Patrizio Sorchi, Claudio Faltoni, Ferruccio Fabilli

Il mio ricordo di Alberto



Ho conosciuto Alberto Fratini, tanti anni fa, nel 1975, nella storica sezione del Movimento Sociale Italiano del Centro Storico di Cortona, in via Maffei.

Con lui ho diviso momenti molto belli ed importanti, incontri conviviali e cene memorabili ma, soprattutto, la passione per la politica, avendo identici valori di riferimento.

Era sempre lui ad organizzare i viaggi a Predappio per onorare la memoria del più grande degli Italiani, lui che ci indicava la strada più veloce da seguire, lui che prenotava il ristorante migliore per farci stare bene.

Era una persona semplice e generosa che soffriva tantissimo la divisione della nostra comunità umana e politica dopo la sciagurata avventura di Alleanza Nazionale. Lo incontravo sempre al Parterre il sabato mattina con il cane e scambiavamo due battute con il proposito di stare insieme e di rivederci con calma.

Era davvero l'ultima delle figure storiche di Cortona a cui ero affezionato e che per me costituivano un importante punto di riferimento. La sua scomparsa mi ha provato moltissimo. Qualcuno ha avuto da ridire perché ho partecipato al suo funerale con il gagliardetto della Sezione del MSI intitolata a Giorgio Almirante. Pochi ricordano che è un dono di Giorgio Billi alla Sezione e che l'ha materialmente confezionato un bravissimo ed indimenticato sarto di Cortona, Alberto Garzi.

Pochi giorni prima di morire, Alberto, all'Enoteca di Daniele Monacchini, ha detto ad alcuni amici che avrebbe voluto un funerale "in linea" con il nostro ambiente.

In Chiesa, al termine delle funzioni religiose, avrei potuto commemorarlo soltanto come "amico", secondo le indicazioni e le raccomandazioni dell'officiante. Ho potuto ricordarlo come meritava soltanto al cimitero, prima della sepoltura.

Del resto non eravamo membri di una bocciofila, non frequentavamo lo stesso circolo culturale e ricreativo, non passavamo le sere a giocare a carte.

Ho parlato di Alberto nell'unico modo possibile, come membro insostituibile di una famiglia politica importante sopravvissuta all'emarginazione, alle persecuzioni e alla stagione dell'odio.

Davanti ad una persona che ci ha lasciato non si recita a soggetto ma si pronunciano parole che escono dal cuore. Alberto ci lascia un ricordo indelebile.

Come ha ricordato suo figlio Alessandro, era benvenuto e rispettato da tutti ed il Duomo stracolmo alle sue esequie ci dice proprio questo.

Per me, però, era altro: una persona generosa, disponibile, buona, un "camerata" prezioso. Dante non l'avrebbe mai messo nell'Antinferno con gli ignavi, tormentati da insetti schifosi e condannati ad inseguire una bandiera che non avrebbero mai raggiunto. Alberto una bandiera l'ha sempre

avuta, l'ha sempre onorata e difesa con l'esempio ed il suo comportamento.

In un mondo senza bandiere,

senza valori e senza ideali costituiva una rarissima eccezione e deve ricordato soprattutto per questo

Mauro Turenci

Se ne è andato in silenzio

Alto, bello, sportivo attraversava con passo spedito le strade di Cortona dispensando saluti agli amici e ai conoscenti che incontrava.

Era Alberto Fratini che ha deciso di andarsene in silenzio a soli 67 anni lasciando, accanto al grande dolore dei suoi familiari, commozione e sgomento in tutta Cortona.

Il negozio da parrucchiere Fratini, posto in via Nazionale, proprio nel centro della città, era ormai da decenni noto a tutti, frequentato da tanti clienti e luogo amichevole di incontri.

Una famiglia di parrucchieri i

Frattini: capostipite il padre Giulio con la moglie Marisa, il figlio Alberto con la moglie Vilma e oggi il nipote Alessandro.

Alberto era gentile, generoso, disponibile e affettuoso con tutti; il suo fare sicuro e a volte il suo sguardo altero forse tradivano un disagio interiore.

Ogni animo umano nasconde tanti misteri che a volte possono annientarci. Così Alberto se ne è andato con i suoi segreti sicuro di fare la cosa giusta.

Nessun commento, solo rispettare la sua volontà con il silenzio e con un affettuoso ricordo.

Ida Valli

Ad Alberto, Nando, Roberta e tutti gli altri

A volte è facile. Facile pensare, facile sognare. Facile persino credere. Insomma, a volte facile è la vita. Un seno che ci nutre, due braccia che ci cullano. Lacrime quando qualcosa non va, un vagito soddisfatto quando il ciuccio bagnato nel miele allevia il dolore. E' matematica spicciola: uno più uno fa due, il "più" indica un incremento positivo, il "meno" il suo opposto. Più avanti la logica è la stessa: un "no" in rosso quando lasciamo l'acca, un "bravissimo" in blu quando il tema è okay.

Poi. Poi c'è il dopo. Affetti, lavoro, quotidianità: tutto da costruire, tutto da interpretare, senza più segni rossi o blu a decretare la correttezza delle tue scelte. La ma-

tematica lascia il posto alla possibilità: uno più uno può fare cento o zero, un giardino o un deserto. Lacrime? Eccome se ne versiamo. Forse per irrigare quei deserti, forse per creare giardini. E raggiungere quel punto di partenza che nel cerchio della vita forse coincide con la fine. E allora, consapevoli di questo, vi diciamo grazie. Grazie per avere camminato con noi. Un giorno, un anno, una vita, che importa?

L'importante è che ci siate stati: lacrime sul nostro deserto, rose nei nostri giardini. Lo sappiamo, che ci state aspettando: pronti a spalancare la luce, in attesa di camminare ancora insieme.

E.Valli

Amico di tutti

Caro Alberto, te ne sei andato lasciando un vuoto incalcolabile. Non ti dimenticheremo mai, sei stato un grande Amico: hai saputo attirare verso di te il bene di tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerti, di passare momenti con te.

Ci stringiamo intorno alla tua



famiglia e porteremo sempre nel cuore la tua semplicità, la tua ironia, la tua decisione, la passione con cui difendevi i tuoi valori, la coerenza che ti ha sempre contraddistinto.

Eri un Uomo coraggioso e lo sei stato fino alla fine.

Ieri, a darti l'estremo saluto, c'erano giovani e meno giovani, tutta la tua Cortona era lì, a dimostrazione del fatto che eri Amico di tutti, senza distinzione alcuna.

Grazie, Alberto! Grazie per le tue chiacchierate, le risate fatte insieme, per i momenti che ci hai regalato.

Vogliamo ricordarti così: tu che cammini per la tua Cortona, con passo deciso e con il tuo Oscar al seguito.

Ciao, Alberto!

Gli amici del circolo di Cortona "Fratelli d'Italia-Giorgio Almirante"



Nuova sede per il Circolo Arci di Ossaia

Una partecipatissima inaugurazione presso i locali delle ex scuole che da Domenica ospitano anche il circolo ARCI. Dopo circa un anno dalla firma del patto di collaborazione tra Comune di Cortona, scuole e varie associazioni della piccola ma animata frazione, che ha sancito la nascita della "Casa di Paese 2", anche il Circolo ARCI ha spostato

impegno che tutti gli abitanti hanno profuso per la buona riuscita di questa novità. Il circolo ARCI ha solo fatto la parte del regista di una voglia di partecipazione che la popolazione ha mostrato.

Questo processo si è concluso Domenica 21 ottobre con l'inaugurazione del nuovo bar e il nuovo volto che questo ha dato a tutta la struttura.

La grande partecipazione non



la sua sede all'interno dei locali delle ex scuole.

Proprio quelle stanze che hanno ospitato molti degli abitanti di Ossaia durante il loro percorso scolastico oggi tornano a loro disposizione. Dopo molti anni saranno di nuovo aperte tutti i giorni pronte ad accogliere giovani e meno giovani per dare a tutti un'occasione di svago e aggregazione.

Questo è stato possibile grazie alla grande volontà e al grande

ha fatto altro che confermare la grande voglia di aggregazione che dopo aver animato la parte preliminare, quella faticosa dei lavori, caratterizzerà la vita della nostra piccola frazione. Dopo un buon caffè, infatti, ci sarà spazio per chi vorrà passare una serata giocando a carte o chiacchierando con gli amici dentro quei locali che erano degli ossaiesi e che finalmente a loro sono tornati.

Il Consiglio del Circolo Arci

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

All'Istituto Cam, consegnato il premio don Sante Felici a Silvia Calamai

Domenica 23 settembre, in un pomeriggio di caldo non arreso al sopraggiunto autunno, all'Istituto C.A.M. di Ferretto, dove ci si occupa di assistenza a persone con disagio psichico, prima della materiale consegna del "Premio Don Sante Felici per la Cultura" alla prof.ssa Silvia Calamai, una conferenza dal titolo "La malattia mentale nel mondo contadino della Valdichiana - Le

per raccontare il "loro" don Sante e per ricevere una sorta di "riconoscimento alla carriera di amico sincero" mediante l'omaggio di una replica della famosa croce longobarda rinvenuta dall'abate durante i suoi scavi.

La parola è quindi passata al sindaco Francesca Basanieri che si è detta fiera di aver patrocinato l'iniziativa ripercorrendo le occasioni di collaborazione con il C.A.M. anche ai tempi in cui era

a opera di suo padre, fino a oggi. Il convegno è poi approdato a una analisi scientifica delle esperienze di cura della malattia mentale. Lo psichiatra residente del C.A.M. dott. Giovanni Varrasi ha tenuto un bel discorso con accenti biografici di forte intensità raccontando, con la sua storia, anche l'evoluzione della psichiatria a partire dagli anni in cui, giovane appena laureato, lavorava nel manicomio fiorentino di San Salvi. A Varrasi è seguito il dott. Roberto Borghesi che ha illustrato lo stato della psichiatria nel territorio della Valdichiana di cui è il responsabile, le cose fatte e quelle ancora da fare anche in stretta collaborazione con istituzioni e privati: primo e più importante traguardo l'accesso al lavoro delle persone con malattie psichiche. Bianchi ha infine ceduto il microfono alla premiata, la prof.ssa Silvia Calamai, docente di glottologia e linguistica generale dell'Università di Siena, sede di Arezzo, la quale ha reso eloquente il titolo della conferenza parlando del patrimonio culturale che è recentemente pervenuto al suo Dipartimento di "Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Co-

l'enfasi nella sincerità o la reticenza dei pazienti fecero riflettere l'intervistatrice e la costrinsero a delle scelte, di collaborazione emotiva, anche deliberatamente intensa, in sede di intervista e di normalizzazione linguistica in quella di redazione. Infine sono state fatte ascoltare delle brevi testimonianze, le vecchie registrazioni hanno permesso di udire voci lontane di persone che, con il

metodo di Pirella, avevano riacquisito dignità e autonomia e che ricordavano la loro storia, quasi sempre drammatica, fatta di esclusione, incomprensione e pregiudizi. In omaggio al titolo della conferenza erano tutte voci che venivano - come avrebbe detto Nuto Revelli - dal mondo dei vinti, appartenevano a contadini o comunque a uomini e donne di modeste condizioni.

Uno spaccato della società dell'epoca, delle sue paure, dei suoi stigmi. Durante l'ascolto si è prodotta una tale sommossa di sentimenti che il pubblico ha risposto con un lungo applauso a quelle voci senza volto, alla loro vita, alle loro sofferenze.

A quel punto - confuso e felice -, la prof.ssa Silvia Calamai è stata premiata da Moreno Bianchi e dal sindaco con un assegno di 500 euro, messo a disposizione dall'Assessorato alle Politiche Sociali che, per volontà della Premiata, servirà a finanziare il completamento del progetto di archiviazione delle audiocassette, unito a una pergamena ricordo e alla croce d'argento.

Uguale pergamena e stessa croce è stata consegnata al direttore Giancarlo Caprai per la cordiale ospitalità ma, soprattutto, per la dedizione alle persone più sfortunate che dura da una vita.

Alvaro Ceccarelli



Da sinistra: Moreno Bianchi e il sindaco premiano Silvia Calamai

voci dell'Archivio Sonoro di Anna Maria Bruzzone" ha avuto il compito di incorciare e rendere più pertinente la cerimonia. Moreno Bianchi, presidente dell'Associazione "Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici", ideatrice del Premio, ha introdotto le varie relazioni parlando di quella giornata come di un'occasione - non persa - dagli "Amici" per celebrare i 40 anni della Legge Basaglia e, insieme, l'attività di ricerca di una docente universitaria casualmente incontrata e presto divenuta un punto di riferimento per l'Associazione stessa. Quanto al premio, Bianchi ha definito l'edizione del 2018 come quella della vera partenza dopo l'enumerazione da *Liber Amicorum* del 2017 in cui i maggiori sodali e collaboratori di don Sante erano stati convocati

assessore alle politiche sociali. Il dott. Caprai, chiamato cordialmente in causa, a sua volta ha ringraziato di aver pensato al suo istituto per l'iniziativa e ha ricordato i momenti cruciali del Convitto Artigiano Minori dalla fondazione,



I relatori e i collaboratori del C.A.M.

Ciao Graziella...



continui a sostenere il tuo sposo, il tuo adorato figlio, la tua mamma e tutti noi che ti abbiamo conosciuto.

Ciao, piccola grande leonessa! "Non piangete, sarò l'angelo invisibile della famiglia. Dio non saprà negarmi niente quando io pregherò per voi"

I tuoi colleghi

**Le preghiere di San Francesco d'Assisi
Lettera ai chierici**
Riflessioni di padre Samuele Duranti

Questa è una lettera che mai avremmo voluto scrivere! Avevamo sperato tutti che anche stavolta il tuo spirito combattivo avrebbe sconfitto il male!

Vogliamo ricordarti per quello che hai rappresentato: una piccola grande donna, un fisico minuto e una grinta da leonessa che ha affrontato tutto con coraggio. Vogliamo ricordarti felice quel 17 giugno, tutte riunite per la tua festa o per la tua telefonata degli ultimi giorni di agosto, raggiante per il tuo desiderio realizzato!

Ci avevi rassicurato nei momenti bui, dicevi sempre: "Sto bene, ce l'ho fatta" e questo tuo spirito ci faceva ben sperare!

Le speranze sono svanite con una telefonata del 15 ottobre: Graziella se n'è andata...

Scusaci se non riusciamo a trattenerci il pianto, ma grazie di aver condiviso un tratto del tuo viaggio terreno con noi!

Il tuo corpo e la tua anima si sono affidati alla volontà di nostro Signore!

Ci auguriamo che da lassù tu

L'addio a Margherita Trecci

Nella Chiesa di Cristo Re in Camucia, familiari, parenti ed amici, il diciannove ottobre, hanno dato l'ultimo saluto a Margherita Trecci, vedova Barbini.



Margherita, all'età di novantadue anni, dopo una breve malattia, il diciotto ottobre ha lasciato la terra per il misterioso viaggio della morte, che, come ha detto il parroco di Camucia, don Aldo, all'omelia della Santa Messa funebre, la porterà a ritrovare in Cielo suo marito Giuseppe.

Ai figli Antonella e Giovanni Barbini, alla nipote Alice, alla nuora Carla, al pronipote Andrea, ai nipoti Michele e Valentina, al genero Silvano ed ai parenti tutti, le condoglianze cristiane del nostro giornale. **Ivo Camerini**

E' una "Lettera circolare", prodotta da Francesco dopo l'estate del 1220, quando le condizioni di salute non gli permettevano più una larga e intensa attività di predicazione. Probabilmente dopo il novembre del 1220, quando papa Onorio richiama i canonici 19 e 20 del quarto concilio lateranense a difesa del decoro degli arredi sacri e l'adeguata custodia dell'eucarestia. Francesco si sente spinto a sostenere le decisioni del Papa, come sembrano indicare le parole: "Secondo i comandamenti del Signore e le costituzioni della santa madre Chiesa".

Nella lettera sono focalizzati due punti: il santissimo corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo e le sue parole scritte che santificano il corpo.

Francesco con forza e chiarezza mette praticamente sullo stesso piano il corpo e il sangue del Signore e le sue parole, mediante le quali siamo stati creati e redenti. Scrive: Niente vediamo e abbiamo "corporalmente" in questo mondo dello stesso Altissimo, se non il corpo e sangue e le sue parole.

Asserisce H.De Lubac: "Per i latini del secolo XII Cristo non è presente corporalmente che sotto le specie sacramentali... Nel linguaggio teologico la parola corporalmente si applica alla Presenza eucaristica".

Ebbene, nella Lettera l'avverbio corporalmente è riferito tanto al corpo e sangue dell'Altissimo che alle sue parole. Le parole del Signore dunque sono per Francesco un segno *corporale/ontologico/reale* della presenza del Signore Gesù. Alla stregua dell'eucarestia.

Leggere la Parola è ascoltare Gesù. Nutrirsi della Parola è nutrirsi di Gesù.

E rivendica nei confronti della Parola di Dio lo stesso onore, la stessa riverenza, la stessa devozione e attenzione che sono richiesti

per il santissimo corpo e sangue del Signore.

Comanda: dovunque il santissimo corpo del Signore nostro Gesù Cristo sarà collocato indegnamente e abbandonato, sia rimosso da quel luogo e posto e tenuto in un luogo prezioso. Similmente i nomi e le parole scritte del Signore, dovunque siano trovati in luoghi immondi, siano raccolti e collocati in luogo onesto.

Francesco parla dei predicatori come coloro che "amministrano" la parola di Dio, cioè come amministrano i sacramenti - il santissimo corpo del Signore. E comanda e raccomanda il decoro nei riguardi dei calici, dei corporali e delle tovaglie che servono al sacrificio del corpo e sangue di nostro Signore.

Parole ed eucarestia sono due aspetti dello stesso mistero dell'incarnazione. Ecco perché, parlando dell'accoglienza della Parola di Dio, raccomanda di diventare tabernacoli/ricettacoli: "E sempre costruiamo in noi una casa, una dimora permanente a Lui, che è Signore Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. E ancora: Custodiamo nell'anima le parole e la dottrina del santo vangelo..."

La Parola di Dio da Lui proviene e a Lui appartiene; è sua; lo scrittore si fa voce di Dio. E' parola vivente. E' il Verbo di Dio venuto in mezzo a noi. E' Parola di vita eterna.

Ho letto una volta che c'è stato un tempo che nel tabernacolo c'erano due scomparti: uno per la pisside delle ostie, l'altro per il libro della Parola di Dio. Degni ambedue della stessa fede e del medesimo amore.

Ringraziamo il concilio vaticano II che l'ha rimessa in luce, chiamando la santa messa "Cena del Signore" (come la definisce san Paolo), che si compone della "mensa del pane e della mensa della Parola di Dio".

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 29 al 4 novembre 2018
Farmacia Centrale (Cortona)
Giovedì 1 novembre 2018
Domenica 4 novembre 2018

Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 5 all'11 novembre 2018
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30
Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

15,30 - S. Celestino FOSSA DEL LUPO
16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLIOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA - S. Nicolò a CIGNANO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Bartolomeo a PERGO
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Margherita a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA
8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLIOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALEOCCHIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Marino a BOGENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina alla FRATTA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANGIACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - (a rotazione) S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusbio a TAVARNELLE
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) **16,30** - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

CLIMA SISTEMI
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Hyperion
Certificato n. 430



Lettera aperta alle forze politiche di centro destra

Forte di avere ottenuto un ottimo risultato nelle scorse Elezioni Amministrative ottenendo la seconda piazza dopo il PD che in quel momento era ai massimi storici, la lista civica Futuro per Cortona ha la volontà di ripresentarsi nella tornata elettorale del prossimo anno, certa di avere una squadra di persone valide e propositive che si metterà in gioco cercando di dare una svolta alla gestione del territorio. In questi quattro anni di opposizione dura ed intransigente, apprezzata dal tessuto civile, i nostri Consiglieri hanno saputo dare un contributo concreto alla dialettica e al dibattito nella vita politica locale creando modalità di confronto totalmente nuove.

Siamo sempre stati propositivi e disponibili verso tutti coloro che avevano delle buone idee per il territorio, cercando la collaborazione da parte di tutte le forze politiche, nonostante ciò, dispiace constatare che i partiti di centro-destra si sono riuniti varie volte, pubblicando dichiarazioni sulla stampa e adducendo una coesione d'intenti che non ci convince affatto. Futuro per Cortona ha avuto l'invito a presenziare solo agli ultimi due incontri, che abbiamo onorato con la nostra presenza, ma gli stessi si sono rivelati vaghi e poco costruttivi, con un particola-

rismo sui candidati e sui nomi da presentare stile "prima repubblica" che non ci è piaciuto per nulla. L'amore per il territorio di tutti i componenti di Futuro per Cortona ci spinge a non imporci né ad essere presuntuosi nei confronti di nessuno, ma non accettiamo che vengano imposti dei candidati e attuate delle strategie politiche errate frutto di semplici calcoli a tavolino facendo riferimento ai dati delle ultime elezioni politiche nazionali.

Alle nostre ripetute pressioni di superare l'impasse sui nomi da presentare, ci sono stati chiesti dei "tempi tecnici" per poter formare una quadra, quindi i partiti tradizionali sono usciti con un comunicato stampa per dimostrare coesione quando invece la realtà era ben diversa, tentativi che ci sono sembrati un mero pretesto per guadagnare tempo piuttosto che una soluzione. Questo atteggiamento non fa che allungare i tempi dando spazio di azione e recupero al centrosinistra. Pur rimarcando il fatto che noi di Futuro per Cortona siamo un movimento locale, pensiamo che questo modo di agire stia danneggiando tutto il centrodestra, area alla quale apparteniamo. Vorremmo quindi chiedere a tutte le forze politiche di quest'area delle risposte e delle

linee d'indirizzo concrete e definitive.

Cortona è un Comune importante nel panorama regionale, per noi rimane fondamentale cercare alleanze politiche di area, purtroppo, ad oggi non abbiamo avuto nessun segnale positivo. Riteniamo fondamentale iniziare la campagna elettorale già dai prossimi

giorni; se nonostante la nostra disponibilità non riceveremo risposte propositive in merito a quanto sopra esposto, saremo pronti a presentare subito la nostra squadra cercando, ove possibile, di rimanere aperti a eventuali confronti.

La Segreteria di Futuro per Cortona



Turismo: i dati di Cortona nei primi sei mesi del 2018 pernottamenti +9,38%

In attesa di analizzare i reali dati dei flussi turistici della stagione estiva arrivano, per Cortona, i primi risultati ufficiali dei primi sei mesi del 2018.

"Per noi", dichiara il sindaco Francesca Basanieri, è estremamente importante avere dati concreti ed ufficiali e specialmente relativi ai periodi considerati meno turistici come i primi sei mesi dell'anno. Cifre ufficiali alla mano tra gennaio e giugno di quest'anno registriamo 126.894 pernottamenti nelle strutture ricettive del comune di Cortona un dato in aumento del 9,38% rispetto al 2017. Anche il dato della tassa di soggiorno e quindi dei pernottamenti imponibili registra un aumento del 9,67% con circa 5664 pernottamenti in più rispetto al 2017.

Questi dati, a mio giudizio sono particolarmente significativi perché evidenziano una crescita importante nei periodi invernali. Questi risultati sono la conseguenza di azioni mirate ed evidentemente riuscite di destagionalizzazione dei flussi turistici. Penso ad esempio ai grandi eventi sportivi dedicati al ciclismo, al rilancio dell'attività congressuale e agli eventi enogastronomici.

Questi elementi hanno sostenuto concretamente questa crescita. Certo, prosegue il Sindaco, ci sono tante cose ancora da fare e da migliorare, ma è evidente che la strada intrapresa è quella giusta. Infatti è nostra intenzione proseguire in questo percorso miglio-

rando sempre di più l'attrattiva di Cortona e del suo territorio anche nel periodo invernale; la riprova l'avremo già nel prossimo periodo natalizio per il quale stiamo progettando assieme a tanti soggetti privati un programma di alto livello e di grande impatto, sempre nel massimo rispetto delle caratteristiche del Centro Storico e consapevoli che le proposte di qualità premiano sempre.

Abbiamo sempre detto che i dati definitivi del 2017 evidenziavano un grande risultato per Cortona ed oggi ci arrivano ulteriori conferme come quelle relative all'unico vero dato incontrovertibile ovvero il numero dei pernottamenti che si attesta a 379.252 il più alto della provincia e supera anche il capoluogo Arezzo che si ferma a 370.389.

Da questi numeri dobbiamo ripartire, dalla consapevolezza che, come ha dichiarato nella sua illuminante conferenza il prof. Marco D'Eramo, nel corso della manifestazione "Cortonesi nel mondo", dobbiamo cambiare paradigma, pensare a strategie che creino fidelizzazione, che spingano i visitatori a tornare, progettando anche eventi o servizi non strettamente turistici ma semplicemente di qualità e sostenibili e rivolti a tutti.

Cortona, conclude il sindaco Basanieri, ha possibilità e potenzialità incredibili, dobbiamo lavorare sempre in grande coordinamento tra pubblico, privato e cittadinanza. Solo questo percorso può dare risultati stabili e sostenibili sia nel turismo che per lo sviluppo economico e sociale della comunità."

Parchi giochi rinnovati e sicuri

E' stato avviato da tempo dall'Amministrazione Comunale un progetto di monitoraggio, sostituzione e potenziamento di tutti gli spazi gioco e ludici del territorio di Cortona, sia dei parchi pubblici che di quelli delle scuole.

Terontola, il Parco Boccadoro Bicocca a Camucia e il parco Togliatti sempre a Camucia. Grazie ad un investimento di €30 mila in tutti questi parchi hanno trovato spazio nuovi elementi ludici, scivoli, altalene ed altro.



La volontà dell'Amministrazione è sempre stata quella di migliorare gli spazi per i nostri bambini e gli interventi si sono resi necessari anche per sostituire giochi non più a norma di legge. Per questo già nei mesi scorsi sono stati installati nuovi giochi in molti giardini di varie scuole del territorio. In questi giorni si è concluso un ulteriore intervento che ha riguardato i giardini della scuola di Monsigliolo, il parco Robinson a

Continueremo ancora nei prossimi mesi negli altri parchi del territorio.

I parchi giochi sono fondamentali per lo sviluppo dei bambini, ma è altresì importante monitorare continuamente le attrezzature presenti nei giardini, ecco perché questo progetto si sta rivelando fondamentale e di grande efficacia affinché i più piccoli possano giocare e divertirsi all'insegna della sicurezza.

C'è popolo e "popolo"

Ci sono errori evitabili, altri nei quali si incorre proprio malgrado, altri ancora che si fanno apposta. Recente esempio di quest'ultima variante è l'equivoco sul cosiddetto "popolo". Se viene evocato da una parte politica, viene degradato a plebaglia o "popolazzo". Come si diceva nel Rinascimento. Sulle labbra fiorite del Presidente della Regione Lazio, sembrerebbe tornato all'augusta rappresentazione di un organismo collettivo: cosciente, rispettabile, organizzato e convinto delle proprie mete.

E, a da sé, in perfetta consonanza con il gruppo dirigente che ne esprime l'eccellenza culturale e politica. Interpretare ed organizzare il popolo è il compito della politica. Riuscire nella duplice impresa di interpretare ed organizzare il popolo, produce spesso e volentieri conflitti di interesse e di opinione. Anche gravi. In tal caso faremmo bene a chiederci come è stato possibile che questo sia avvenuto e perché mai, eventualmente, non siamo stati in grado di fare qualcosa per evitarlo. Resistendo alla tentazione di considerare il "popolo" ed i suoi dirigenti che non ci somigliano come dei subumani. Convincione effimera e poco lusinghiera, soprattutto per la nostra intelligenza. Giacché ne conferma i limiti, piuttosto che evidenziane le ragioni. Zingaretti qualifica l'attuale maggioranza di governo come la peggiore destra europea. Giudizi analoghi vennero pronunziati, con scarsissima efficacia, durante l'epopea berlusconiana. Sarà anche vero che al peggio non c'è limite; ma sarebbe una magra consolazione riconoscere, in tal modo, nuovi limiti alla propria, correlativa, incapacità di arrestare la china. Onore, tuttavia, al merito. D'ora in poi abbiamo qualche ragione in più, per attenderci maggiore ocularità e rispetto nell'uso della parola: "popolo".

Per rinforzare propositi così commendevoli, gioverà ricordare una grande lezione di Gramsci. La formazione della volontà collettiva, l'individuazione del popolo, è la

vera missione dell'agire politico. Chi intende la volontà collettiva e la sua formazione come risultato del rapporto tra elite e masse, è convinto che il "popolo" si divida necessariamente in governanti e governati. E farà ricorso ad una larga scelta di tecniche retoriche, organizzative e giuridiche per assicurare che tale divisione si riproduca. Chi è convinto, invece, che essa sia una condizione storicamente determinata e socialmente iniqua, orienterà l'azione politica per ricomporla e superarla. Ed avrà cura di accrescere, con ogni mezzo disponibile, la capacità dei governati di governare se stessi e di trasformare la società. Affinché quella divisione non si allarghi e non si riproduca ulteriormente. Possiamo definire di "destra" e di "sinistra", rispettivamente, le due varianti di interpretazione e di organizzazione del "popolo" appena accennate. E possiamo provare a misurare il maggiore o minore grado di somiglianza delle forze politiche, locali e nazionali, a siffatte fisionomie.

Potrebbero venir fuori delle sorprese, delle inaspettate parentele o delle impreviste concordanze su questioni rilevanti. Senza offesa per nessuno, ma forze di "sinistra" nell'accezione gramsciana non se ne vedono. Mentre il settore della "destra" presenta un rigoglio di varietà e sfumature da foresta tropicale. A questo punto, sarà il caso che tutte le forze in competizione, tanto alle amministrative quanto alle europee, si prendano una pausa di riflessione ed aggiornino le loro piattaforme, per presentarci dei programmi che non ostentino radicalismi puramente retorici. Lascino, cortesemente, ai gramsciani irriducibili l'avvincente missione di ripensare, nelle presenti condizioni, come superare la divisione tra governanti e governati. E' probabile che Zingaretti sia intimamente convinto che la sua parte politica è la migliore destra europea. Potrebbe avere ragione. Lo sapremo la prossima primavera.

Felice De Lucia

Strada SR 71 tanti proclami ma nulla di fatto!

La strada SR 71 che attraversa il nostro territorio si è dimostrata da sempre pericolosa e malcurata, non certamente al passo con i tempi.

La stessa attraverso varie frazioni del territorio da Mezzavia fino Terontola, uno dei problemi maggiori causati da questa arteria sono la mancanza dei marciapiedi e gli attraversamenti pedonali, poco visibili. In realtà varie volte abbiamo notato il rifacimento delle strisce bianche degli attraversamenti pedonali, tuttavia le stesse restano visibili per pochi giorni, la vernice usata non regge al passaggio delle auto e quindi dopo poco tempo non si notano più le stesse.

Ho chiesto anche di recente di valutare attentamente il tipo di pittura usata sugli attraversamenti pedonali, ci sono prodotti ad alta resistenza e molto visibili, addirittura con larga base di colore diverso.

Purtroppo martedì 23 ottobre sono accaduti due gravi incidenti, due pedoni investiti in località Tavarnelle in pieno centro abitato, zona tra le più pericolose del tratto suddetto, le auto nonostante la presenza del semaforo sfrecciavano indisturbate e senza controlli.

Oltre a Tavarnelle le segnalazioni che arrivano sono molte, investono tutto il territorio, dalle strade regionali, provinciali e comunali, tutte presentano incuria e scarsa manutenzione. Abbiamo chiesto più volte di attenzione alla sicurezza stradale nel territorio, ci sono vari interventi, interrogazioni e segnalazioni purtroppo inascoltate dagli enti preposti.

La sicurezza è un diritto del cittadino, non si deve scherzare sulla pelle della gente, gli enti devono smettere di risparmiare sui costi legati alla sicurezza stradale e non solo, ora basta!

Luciano Meoni

Abella poesia

Dedicata ad Alberto Fratini

Le note risento

Le note d'un pianoforte in passaggio ascoltavo suonare: era forse un eco lontano... Ma poi lo strumento strozzò, stonò fino al silenzio.

Cessò la musica/la pistola sparò.

Se ne andò con te il mondo tuo, fatto di sogni, stelle cadenti quali fulmini che s'infrangono a mo' d'infrante visioni, vane utopie, folli ideali, distesi sull'effigie mitica del fascio littorio: ingenua, pura ambizione schietta e casta, fantasticheria, inno e speme, brama di gloria.

Muori coerente col tuo patrio emblema, luccicante lassù quanto la canna della tua arma, che terrestre morte e luce celestiale ti diede e circoscritto turbamento e pace eterna.

All'epoca che hai agognato fai ritorno, lascia l'infamia d'un presente che inermi ci rende.

I tuoi camerati raggiungi, con le nere camicie ora sfilata, attraverso quel nero guadagnando il nostro intrinseco oro e la sacra mediterranea essenza eppoi valori dimenticati e defunti.

Stefano Duranti Poccetti

NECROLOGIO



X Anniversario
22 ottobre 2008

Dino Vinerbi

Nel decimo anniversario della sua scomparsa vorrei ricordarti con il tratto finale del libro di Federico Moccia "La passeggiata": "..... cammina lentamente sulla spiaggia. E io resto lì, sul molo, a fissarlo. E vorrei tanto che si girasse indietro, che mi potesse fare ancora un saluto. Ma sarebbe soltanto un semplice dolore, perchè non finirà mai la voglia di averlo ancora vicino, di fare un'altra passeggiata e poi ancora un'altra, come due semplici buoni amici che parlano di sogni, di dubbi e di decisioni da prendere.

Lo vedo salire sugli scogli. Si arrampica agile e gira la punta e continua a camminare veloce verso i Marinaretti. Lo vedo sparire all'orizzonte, in un caldo sole rosso alla fine di quel lungo molo.

Sorrido. E mi rimane la voglia di quel buon consiglio che da uno come lui, vorresti sempre avere..."

Tua figlia Michela

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Quinta giornate dei nostri campionati

Montecchio è secondo

Promozione girone "B" il Cortona Camucia riporta solo un punticino da Montalcino restando sotto metà classifica. Prima Categoria girone "E" quarta sconfitta per il Fratta è al terz'ultimo posto. Seconda Categoria girone "N" seconda sconfitta consecutiva per il Terontola che scende al 4° posto. La Fratticiola salta il 5° turno per mancato arrivo dell'arbitro

Promozione Girone "B"

Marcia imperterrita da primato per la squadra del Soci Casentino, 13 punti. La compagine di mister Marchidan con 4 vittorie e un pareggio veleggia al primo posto della graduatoria, in pratica segue l'andamento della scorsa stagione quando in Prima categoria dominò in lungo e in largo per tutta la stagione.

Adesso fanno da comprimarie le squadre del Pontassieve, punti 11 e la Castelnuovese che segue a 10. Per quanto concerne il fondo classifica sorprende molto l'Arno Laterina che è attualmente fanalino di coda con un solo punto, dopo il bel campionato disputato la scorsa stagione.

Nella solita posizione viene a trovarsi anche il malcapitato Bibbiena: non hanno trovato ancora la giusta carburazione la Rufina con 2 punti, Firenze Ovest e Chiusi con 4 mentre Subbiano, Cortona Camucia e Montalcino si mantengono quasi a metà classifica con 5 punti.

Comunque c'è da considerare che ancora mancano ben 25 partite e alcune squadre che adesso si trovano in difficoltà, si potranno rifare.

Cortona Camucia

Mister Giusti allenatore della compagine cortonese ha ottenuto fino ad ora soltanto 5 punti su un totale di 15: media molto inferiore rispetto alla scorsa stagione quando questo trainer appena subentrato allo sfortunato Testini, rivoluzionò e trasformò una parvenza di squadra in una vera corazzata, che a metà campionato ottenne una media da primato conquistando una salvezza a dire poco miracolosa.

Il quinto punto i cortonesi lo hanno conquistato nella trasferta di Montalcino; dopo il vantaggio ottenuto nel 2° tempo per opera di Ceccagnoli, gli arancioni venivano raggiunti da Pecchi.

Attendiamo una totale trasformazione per rigodere la gioia di quei risultati indimenticabili dello scorso torneo.

Tutto questo pensiamo sia possibile, dal momento che siamo certi che l'attuale organico sia migliore di quello della scorsa stagione.

Verificheremo se le cose cambieranno a partire dalla prossima partita quando scenderà al Maestà del Sasso la squadra del Firenze Ovest che attualmente è sotto di noi di un punto.

Prima Categoria Girone "E"

Nel quinto turno di campionato, cinque pareggi e tre vittorie, di cui due fuori casa, fanno di questo girone una classifica corta e abbastanza compressa.

Comandano due squadre con 11 punti, Viciomaggio e Ambra, mentre con 10 segue il Rassina, quindi a 8 punti ci sono 4 squadre, Lucignano, Capolona, Arezzo EA. e M.C. Valdichiana; con 7 punti segue il Montagnano.

In fondo alla classifica vi sono, Tegelto con 5 punti, Fratta con 3, chiudono la graduatoria Resco Reggello e Spoiano con soli 2 punti.

A nostro giudizio, non si sono espresse al meglio tre squadre con un certo blasone che sono: Reggello, Sulpizia e Olympic Sansovino.

Sorprende anche la brutta piega che ha preso la squadra cortonese del Fratta Santa Caterina che ad oggi naviga in acque poco tranquille.

Fratta Santa Caterina

Totalmente deludente il cammino che ha intrapreso la squadra rossoverde, una sola vittoria e 4 sconfitte, vera media da retrocessione.

E' vero che ancora mancano tante partite alla fine, però la piega non ottimale che ha preso la squadra in queste prime partite non promette niente di buono.

Sarà necessario l'opera del trainer Ferrini per intraprendere la via giusta e ritrovare una valida condizione per risultati più soddisfacenti.

L'attuale score una sola vittoria e 4 sconfitte delle quali due subite nel proprio campo, l'ultima subita per 2-0 contro l'Ambra deve essere presto dimenticato.

Comunque una verifica più aggiornata verrà attuata con il prossimo turno quando i ragazzi in rossoverde si recheranno del difficilissimo campo del Rassina terza in classifica.

Seconda Categoria Girone "N"

Anche in questa seconda categoria Girone "N" vige l'emblema della classifica corta. Nello spazio di soli 4 puntibeni 9 squadre: Pienza 12 punti, per noi sempre la favorita, quindi Chiusi e Montecchio 10, con 9 Asciano Terontola e Poliziana, poi a 8 c'è il Pieve al Toppo, quindi con 7 la Voluntas e l'Atletico Piazze.

Nelle retrovie della graduatoria per ora restano, Montallese ultimo con 2 punti, a salire Cetona e Fratticiola con 3, poi con 4 punti Acquaviva, Monterchiese e S. Firmina, sopra il Guazzino a 6 punti.

Montecchio

Exploit del Montecchio che nelle 5 gare iniziali ha totalizzato 10 punti in virtù di un pareggio una sconfitta e tre vittorie, delle quali due conquistate in trasferta.

L'ultimo dei successi dei biancorossi guidati da quella vecchia volpe di mister Giulianini è quello ottenuto tra le mura amiche contro il Cetona per 3-1 con le reti di Baracchi e la doppietta di Volpi cannoniere del girone, che, ha militato nelle giovanili del Siena, è fratello di un grande arbitro della sezione AIA di Arezzo, Manuel Volpi in questa stagione opera nella Serie "B" Nazionale e ben promette per la massima serie.

Tornando al Montecchio al momento è in seconda posizione in classifica.

Nel prossimo turno affronterà in trasferta il Terontola nel più classico derby della Valdichiana.

Terontola

Dopo una partenza supersprint con tre vittorie consecutive il Terontola si ferma e subisce due sconfitte entrambe in trasferta, la prima per 4-1 contro il Pienza, quest'ultima squadra tra le favorite per la vittoria finale.

Quindi in quel di Guazzino per 2-1 inaspettata, forse per la bassa quotazione nei confronti della squadra senese.

Nonostante le due sconfitte i biancocelesti restano a 3 punti dalla vetta perciò niente è compromesso.

Restiamo in trepidità attesa per l'incontro-scontro Terontola Montecchio del prossimo turno di campionato e senza meno al Farinaio ci sarà una bella cornice di pubblico ad applaudire le due compagini.

Naturalmente... vinca il migliore!

Circolo Fratticiola

Purtroppo la quinta partita di calendario per la Fratticiola in trasferta a Trequanda non si è disputata.

Doveva essere giocata in anticipo di sabato del 20 ottobre, ma questo non è avvenuto per mancato arrivo dell'arbitro designato. La partita sarà presto recuperata a data da destinarsi.

Al momento i giallorossi restano a 3 punti in classifica ottenuti con sola vittoria nelle prime 4 partite.

Nel prossimo turno la Fratticiola affronterà nel proprio campo la forte Sulpizia di Pieve Santo Stefano.

Danilo Sestini

Evviva!!!

Sono sempre io, Valeria, che ho segnalato la vergogna dei rifiuti e invece hanno tolto i cassonetti (lasciandone solo 2 organico e ve-

tro, all'inizio della strada per le Celle), ma l'inciviltà della gente è stata ed è molto radicata! Ricordate il detto "Pietro male e Paolo peggio"! Ecco, è successo

proprio così.

I cassonetti non ci sono, ma la gente continua a gettare di tutto al solito posto.

Lo dicevo che il porta a porta da noi, fuori centro storico non poteva funzionare.

Ma tant'è e questo (vedi foto) è il risultato. Foto trappole? Ci sono? Funzionano? Forse una lezione di civiltà sarebbe meglio e a costo zero! Prossimamente dovrei anche avere un incontro con l'assessore Bernardini.

Speriamo di poter presto scrivere che la situazione è risolta o quasi.

Sono ottimista, ma per ora forse sono l'unica cittadina a... sperare!

Valeria Minucci



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Il saluto di Dayana al suo amico "Pallino" (Ferdinando Graziani)

Erò solo una bambina di quatt'anni che era capitata ad abitare in Via Cioli quando sei entrato nella mia vita. Da quel giorno tu e il nonno siete diventati parte della mia famiglia. Ricordo quando suonavo il campanello e ti affacciavi alla finestra e mi dicevi "Puzzola vieni su". E la tua moto in garage dove mi piaceva tanto salire per odorare la benzina e mi dicevi che mi faceva male. Tu e il nonno mi avete viziata molto; dal prepararmi il mio cibo preferito come la ciabatta con la pasta d'acciughe tagliata a pezzettini che si chiamavano "Soldatini" a tutti i giocattoli nuovi che mi compravate quasi ogni settimana. Ho ancora la casina di legno che tu mi hai costruito con le tue mani ma che abbiamo dipinto insieme quando

avevo sette anni e l'ho portata con me in Australia. Non dimenticherò mai questi semplici dolci ricordi creati insieme. Ma soprattutto non dimenticherò mai il calore, l'affetto, e l'amore che ho ricevuto da te e il nonno e come mi avete accolta in quella casa che ricordo odo-

rava fortemente d'orzo ed era sempre piena di bottiglie di acqua Ferrarelle.

Il bene che entrambi voi mi avete voluto e quanto entrambi avete sempre aiutato mia madre è qualcosa di prezioso che conserverò per sempre.



Anche se non potremmo più condividere un piatto di farfalle insieme o farci una partita a scala quaranta, tu vivrai per sempre dentro di me e ti porterò nel mio cuore ovunque io vada. Riposa in pace angelo mio.

Ti voglio bene....

Dayana

Un ulteriore successo per la "Fratres" di Terontola

Premiato a Figline Alberto Berti per le 150 donazioni

Da molti anni il terontolese ALBERTO BERTI è una delle colonne dei Donatori di Sangue

pio che offre soprattutto alla nuove generazioni.

Carlo Roccati



"FRATES" di Terontola, benemerita Associazione condotta alla grande dal presidente Giovanni Nasorri. Dopo il riconoscimento a livello locale (presso l'Ospedale S. Margherita di Fratta), ora Alberto Berti è stato premiato a Figline V.Arno tra i nove donatori dell'intera Toscana che hanno raggiunto le 150 donazioni.

La premiazione per questo prestigioso traguardo si è svolta lo scorso 6 Ottobre 2018 in occasione del "XIV PELLEGRINAGGIO DEL REGIONALE TOSCANO DEI DONATORI FRATRES" alla presenza dell'arcivescovo di Firenze Card. Giovanni Betori che ha sottolineato l'importanza delle donazioni come vero e immenso gesto di amore verso il prossimo. Immaginiamo la commozione di Alberto, conoscendone da sempre la sensibilità di animo: lo ringraziamo ancora una volta per lo splendido esem-

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Lo schiaccianoci e i quattro regni

È arrivata nelle sale ad Halloween, la favola natalizia de Lo schiaccianoci e i quattro regni. Il live action Disney ispirato al racconto di E. T. A. Hoffmann dal balletto di Čajkovskij. Un fantasy in stile Alice in Wonderland con protagonista la deliziosa 17enne (compirà la maggiore età il prossimo 10 novembre) Mackenzie Foy. Diretto da Lasse Hallström (Chocolat e Hachiko), la pellicola vanta la collaborazione dello scenografo di Inception, Guy Hendrix

Dyas e della costumista Jenny Beavan. La designer inglese, duplice Oscar per Camera con vista (1987) e Mad Max: Fury Road (2016). 12 settimane di lavoro con oltre 100 sarti all'opera per realizzare i 150 costumi principali. Primo fra tutti l'abito-millefoglie di Fata Confetto, Keira Knightley.
Giudizio: **Buono**

ASD Cortona Camucia Calcio

Una partenza in salita

E' stato un inizio di campionato un po' complicato: la coppa è volata via subito e nelle prime partite pur giocando un buon calcio la squadra non ha ottenuto i punti meritati.

Nell'ultima gara, la quarta, sono arrivati anche i tre punti e adesso dopo la sosta si riparte con la trasferta a Montalcino, difficile.

Ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Luca Giusti su queste prime quattro gare e l'uscita dalla coppa.

Ci riassume in breve le due gare di coppa?

Quello di quest'anno è un campionato che annovera sia in coppa che in campionato, ovviamente, squadre molto importanti e molto competitive con organici superiori o pari al nostro, quindi molto equilibrato.

Essere usciti subito dalla coppa ovviamente dispiace ma con il Subbiano avevamo anche fatto una bella gara e lì siamo davvero stati sfortunati: a Chiusi invece abbiamo perso giustamente visto che abbiamo interpretato male la gara e pur essendo andati in vantaggio non siamo riusciti a concretizzare e gestire tatticamente la gara.

È stata una piccola delusione, soprattutto perché in quel girone potevamo fare meglio.

Per il campionato invece cosa ci può dire?

Per quanto riguarda il campionato invece ritengo che la squadra sia partita benissimo sotto il profilo del gioco: a Dicomano all'esordio abbiamo giocato un'ottima gara e ci è mancato davvero poco a non conquistare i tre punti con tutte le occasioni che abbiamo avuto: le gare successive di questa squadra comunque ci stanno rivalutando visto che stanno facendo un ottimo inizio di campionato.

In quella gara comunque avevamo rischiato pochissimo e indubbiamente meritavamo di vincere. Nell'esordio in casa contro il Soci un'altra sconfitta molto immeritata: come anche nella gara a Castelnuovo dove abbiamo dominato per gran parte del match ma siamo rimasti vittime di alcuni contropiede micidiali e senza andare in vantaggio nelle occasioni che abbiamo avuto per degli interventi davvero fenomenali da parte dei portieri. In particolare a Castelnuovo abbiamo avuto ben nove palle gol limpide ma non siamo riusciti a segnare mentre loro l'hanno fatto nelle pochissime occasioni avute. Ci siamo poi ripresi contro la Terranuovese

nella partita forse in cui abbiamo avuto meno occasioni ma che abbiamo saputo interpretare meglio e siamo stati più attenti tatticamente e agonisticamente più cattivi.

Abbiamo giocato davvero bene al cospetto di una corazzata, uno squadrone per gli uomini in campo e anche per quelli che aveva in panchina, e che giocherebbero in qualsiasi squadra del campionato.

Sono stato comunque contento sin dall'inizio del gioco della squadra, ho visto sempre i ragazzi motivati che credevano nell'obiettivo e crescevano nell'autostima.

Talvolta il calcio è strano crei tanto ma non riesci a segnare e l'avversario ti punisce nell'unica occasione che ha mentre altre volte pur avendo poche occasioni riesce a vincere la gara. Bisogna essere equilibrati.

Resta comunque un campionato difficilissimo, molto equilibrato in cui i dettagli anche in ogni singola gara possono fare la differenza: bisogna essere molto accorti e attenti tatticamente.

Il Cortona è un'ottima squadra ma come lei ce ne sono molte e poi ci sono alcune corazzate, dobbiamo lottare in ogni gara, comunque.

Una vittoria che dà morale, contro la Terranuovese ha cambiato qualcosa tatticamente?

Domenica ho rivisto il Cortona dell'anno scorso: concreto, attento, organizzato, che stava lì e non concedeva niente facendo pressing sui ruoli chiave: non gli abbiamo concesso niente o poco in attacco e loro hanno davvero un grande potenziale.

Sino all'80° la squadra è stata perfetta abbiamo sfruttato le occasioni che ci sono capitate e limitato al massimo gli avversari. Alla fine abbiamo concesso qualcosa ma la vittoria stata ampiamente meritata.

La sosta prima di Montalcino pensa vi abbia danneggiato?

Da una parte venendo da una vittoria sarebbe stata meglio non ci fosse ma dall'altro ci servirà di certo per recuperare qualche elemento importante che avendo giocato di seguito non ci sarebbe stato quindi alla fine va bene così. Forse recupereremo Nikolla e Bianconi o almeno uno dei due.

Contro la Terranuovese hanno segnato Bianconi e Rossi un giovane e uno di esperienza cosa ci puoi dire?

I veterani si stanno comunque confermando, siamo comunque una squadra esperta: cerco ovviamente di unire le qualità degli uni

e degli altri.

In questo momento i veterani stanno facendo davvero bene speriamo solo di non pagare per qualche infortunio. Ci manca solo qualche gol rispetto alle occasioni che abbiamo creato ma per il resto il gioco della squadra mi soddisfa. I giocatori esperti stanno trascinando questi ragazzi giovani che comunque stanno dando un apporto importantissimo come Rossi giovanissimo davvero che ha segnato un bel goal.

I giovani anche quelli che hanno giocato di meno si stanno mettendo in mostra e stanno lavorando con impegno e i risultati si stanno facendo vedere accanto alle loro doti tecniche il lavoro sta pagando. Ci sono molti giovani su cui lavorare come Crocini, Duri, Ferraro e altri. Chiaro che non è facile metterli in campo molti di loro sono davvero contento che si stanno facendo valere.

Cosa pensa sia mancato, se lo è, alla squadra in queste prime gare?

Abbiamo sbagliato dei gol clamorosi ma questo non credo sia un difetto qualche volta mancato un pizzico di fortuna ma non la cattiveria agonistica o la concentrazione. La squadra è sempre andata in campo concentrata e per fare bene convinta dei propri mezzi il gioco espresso l'ha dimostrato. Ci è forse solo mancata un po' di cattiveria sotto porta.

I ragazzi stanno dando tutto, è un bel gruppo rimanendo su questi livelli di gioco verranno anche risultati ma dobbiamo davvero lottare in ogni gara, contro avversari di livello.

Dobbiamo solo essere fortunati a non subire molti infortuni nei ruoli chiave.

Quale potenziale sta esprimendo attualmente la squadra e dove pensa possa arrivare?

La compagine attualmente è già su buon livello ma è chiaro che può migliorare: dobbiamo lavorare sui particolari soprattutto sulla concentrazione, sulla determinazione. Gestire tatticamente una gara non è facile ma dobbiamo arrivare a farlo in modo automatico. Dobbiamo imparare a leggere la gara e sfruttare i punti deboli dell'avversario. L'impegno comunque non manca e stiamo lavorando bene in allenamento. Siamo comunque in fase di crescita e lavoriamo per migliorarci. L'unica cosa su cui dobbiamo davvero migliorarci sensibilmente è l'aspetto caratteriale, ma lo stiamo facendo anche quello.

La rosa a disposizione le sembra completa anche per sopperire eventuali infortuni?

La Rosa è di certo competitiva e abbastanza completa ma è chiaro che certi ruoli ricoperti da giocatori di esperienza non possono essere demandati a giovani per lungo tempo: non si possono ricoprire di una responsabilità troppo grande senza far fare prima una necessaria maturazione sul campo. Noi dobbiamo far giocare anche ragazzi del 2000 ma è chiaro che cerco di alternare il più possibile per farli crescere in modo equilibrato.

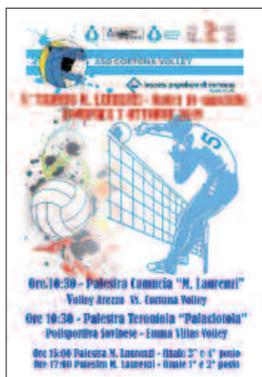
Sono certo che loro possono dare nella singola partita molto ma non posso impiegarli per molte gare continuamente, devo alternarli necessariamente.

I giovani che ho a disposizione sono indubbiamente validi ma occorre tempo per la loro maturazione.

Riccardo Fiorenzuoli

ASD Cortona Volley

Torneo Marco Laurenzi



Nella mattina si sono giocate le semifinali che prevedevano gli incontri tra Cortona Volley opposto al Volley Arezzo ASD e nell'altra l'Emma Villas Siena contro la Polisportiva Savinese.

La finale per il primo e secondo posto si è giocata nel pomeriggio ed ha visto opposte la vincente Cortona volley e l'altra vincente Emma Villas Siena.

Nella finale pur giocando una buona gara i nostri ragazzi non sono riusciti a vincere la concorrenza della forte squadra di Siena che si è di fatto aggiudicata il torneo; nella finale per il terzo posto vittoria del Volley Arezzo ASD sulla Polisportiva Savinese.

Una buona partita in sostanza

miazioni con il numeroso pubblico presente ad applaudire gli atleti e a partecipare alla cena offerta dal Cortona volley.

Una manifestazione questa del memorial Marco Laurenzi che ha sempre riscosso molto pubblico e che è sempre stata organizzata impeccabilmente del Cortona volley a dimostrazione dell'attaccamento della società per l'ex giocatore e della stima e gratitudine di ex atleti, amici e tifosi per quello che resta uno dei capitani simbolo della storia della società.

Questa manifestazione è stata un buon preludio per quella che sarà una stagione ancora una volta da ricordare, per l'impegno, per le vittorie, per il messaggio che

Domenica 7 ottobre si è giocato il V torneo Memorial Marco Laurenzi, istituito per mantenere vivo tra amici, sportivi ed atleti il ricordo e l'esempio sportivo del capitano del Cortona volley prematuramente scomparso.

Il torneo è stato organizzato dal Cortona volley, con il patrocinio del Comune di Cortona e con la sponsorizzazione della Banca Popolare di Cortona.

Con questo torneo di fatto è iniziata ufficialmente la stagione agonistica della società Cortonese.

Quest'anno il torneo prevedeva la partecipazione delle squadre giovanili maschili Under 16.

Il torneo si è giocato in un momento peculiare della preparazione delle squadre della società che si stanno preparando ai



dei nostri ragazzi allenati da Marcello Pareti che si sono battuti bene e hanno dimostrato una buona potenzialità.

Di seguito ci sono state le pre-

questa società porta avanti e che è riuscita a coniugare negli anni l'impegno agonistico e sportivo con quello nel sociale.

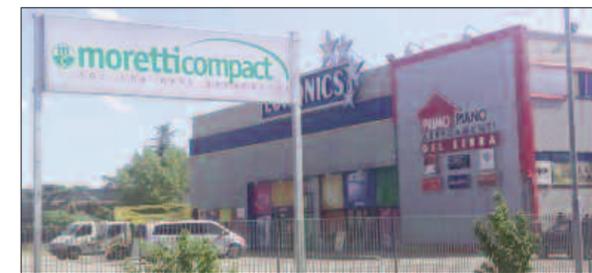
R. Fiorenzuoli



rispettivi campionati sia maschili che femminili ed è stata anche l'occasione per far ritrovare insieme vecchi amici e amanti della pallavolo.

Quest'anno il torneo prevedeva appunto la partecipazione delle squadre maschili in particolare dell'Under 16 e vi hanno partecipato oltre al Cortona altre 3 società che si sono sfidate per la conquista del trofeo memorial Marco Laurenzi.

Un torneo quadrangolare appunto chi ha visto oltre ai ragazzi Under 16 del Cortona volley anche le compagini della Polisportiva Savinese, del Volley Arezzo ASD e dell'Emma Villas Siena.



- Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
- Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
- Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
- Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
- Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
- Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101

www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggieri, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'ETRURIA Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 24 è in tipografia giovedì 25 ottobre 2018